SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 132° — Numero 252

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 26 ottobre 1991** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª **Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª **Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª **Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª **Serie speciale:** *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

DECRETI E DELIBERE DI COMITATI DI MINISTRI

Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

SUPPLEMENTO STRAORDINARIO N. 10

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Elenco dei candidati che hanno superato l'esame di Stato nelle sessioni dell'anno 1979 (aprile 1980 e prolungamento luglio 1980, novembre 1980 e prolungamento gennaio 1981) e dell'anno 1980 (aprile 1981 e prolungamento luglio 1981, novembre 1981 e prolungamento gennaio 1982) per l'abilitazione all'esercizio della professione di attuario, dottore commercialista, medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, medico veterinario, dottore agronomo, dottore forestale, discipline statistiche.

91A0657

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 22 ottobre 1991.

Emissione di certificati di credito del Tesoro, settennali, con godimento 1° novembre 1991.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119, recante disposizioni per la formazione del bilancio dello Stato (legge finanziaria 1981), come risulta modificato dall'art. 19 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria 1985), in virtù del quale il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare operazioni di indebitamento nel limite annualmente risultante nel quadro generale riassuntivo del bilancio di competenza, anche attraverso l'emissione di certificati di credito del Tesoro, di durata non superiore a dodici anni, con l'osservanza delle norme contenute nel medesimo articolo;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468, recante riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato, ed in particolare l'art. 2 della legge medesima, come risulta modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, ove si prevede, fra l'altro, che con apposita norma della legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato è annualmente stabilito l'importo massimo di emissione di titoli pubblici, al netto di quelli da rimborsare;

Vista la legge 29 dicembre 1990, n. 406, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991, ed in particolare l'ottavo comma dell'art. 3, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei titoli pubblici per l'anno 1991, a norma della citata legge n. 468 del 1978;

Visto il decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759, recante modifiche al regime delle esenzioni dalle imposte sul reddito degli interessi ed altri proventi delle obbligazioni e dei titoli di cui all'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601;

Ritenuto opportuno, per il reperimento dei fondi da destinarsi, a copertura delle spese iscritte in bilancio, procedere ad un'emissione di certificati di credito del Tesoro:

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119, e successive modificazioni, è disposta un'emissione di certificati di credito del Tesoro al portatore fino all'importo massimo di nominali lire 6.500 miliardi, della durata di sette anni, con godimento 1° novembre 1991, al prezzo fisso di L. 96,60 per ogni 100 lire di capitale nominale.

L'assegnazione dei certificati avviene con il sistema dell'asta marginale riferito ad un «diritto di sottoscrizione». Il «diritto di sottoscrizione» rappresenta la maggiorazione di prezzo rispetto a quello di emissione indicato nel precedente comma, che il sottoscrittore dichiara nella richiesta di essere disposto a corrispondere al Tesoro per l'assegnazione dei certificati. Le richieste che dovessero risultare accolte sono vincolanti e irrevocabili e danno conseguentemente luogo all'esecuzione delle relative operazioni.

Art. 2.

Il tasso di interesse semestrale lordo relativo alla prima cedola dei certificati di credito di cui al precedente art. 1, pagabile il 1° maggio 1992, è pari al 6 per cento.

Le cedole successive alla prima verranno determinate col seguente meccanismo di calcolo:

a) determinazione della media aritmetica dei tassi di rendimento annuale lordo dei buoni ordinari del Tesoro con scadenza a dodici mesi, relativi alle aste dei buoni medesimi tenutesi nei mesi di febbraio e marzo per le cedole con godimento 1° maggio e pagabili il 1° novembre successivo, e nei mesi di agosto e settembre per le cedole con godimento 1° novembre e pagabili il 1° maggio successivo.

Il tasso di rendimento annuale lordo è pari alla differenza tra il valore di rimborso (100) e il prezzo d'asta dei BOT annuali divisa per il prezzo stesso, moltiplicato per il rapporto tra trecentosessantacinque e il numero dei giorni effettivi che compongono la durata dei BOT.

Il prezzo d'asta, per ciascuna emissione di BOT di cui al precedente comma, è pari:

in caso di asta non competitiva, al prezzo meno elevato tra quelli offerti dai partecipanti rimasti aggiudicatari, anche se pro-quota;

in caso di asta competitiva, alla media ponderata fra il prezzo medio d'asta delle offerte concorrenziali rimaste aggiudicatarie ed il prezzo medio stesso delle offerte non concorrenziali, comprensivo dell'eventuale maggiorazione, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Qualora in uno dei due mesi di riferimento non vengano offerti all'asta BOT a dodici mesi, si terrà conto unicamente del tasso di rendimento del mese in cui è stata effettuata l'emissione.

Nell'eventualità che in entrambi i mesi non si faccia luogo ad emissione di BOT a dodici mesi, il tasso sarà uguale all'ultimo tasso annuale disponibile;

b) calcolo del tasso d'interesse semestrale equivalente al valore della media aritmetica di cui al punto *a)*, arrotondato ai 5 centesimi più vicini.

La misura delle cedole successive alla prima verrà determinata aggiungendo 50 centesimi di punto al tasso d'interesse semestrale di cui al punto *b)*.

I tassi di interesse semestrale relativi alle cedole successive alla prima verranno stabiliti con decreto del Ministro del tesoro, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana entro il quindicesimo giorno precedente la data di godimento delle cedole stesse.

Art. 3.

I certificati di credito hanno il taglio unitario di lire 5 milioni e sono rappresentati da titoli al portatore, a richiesta, nei tagli da lire 5 milioni, 10 milioni, 50 milioni, 100 milioni, 500 milioni, 1 miliardo e 10 miliardi di capitale nominale.

Non sono ammesse operazioni di riunione né di divisione dei titoli al portatore, né di tramutamento in nominativi.

Art. 4.

I certificati e le relative cedole sono equiparati a tutti gli effetti ai titoli del debito pubblico e loro rendite e, salva l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759, sono esenti:

a) da ogni altra imposta diretta presente e futura;

b) dall'imposta sulle successioni;

c) dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per gli atti tra vivi e per la costituzione del fondo patrimoniale.

Ai fini di cui al presente articolo i titoli sono esenti dall'obbligo di denuncia e non possono costituire oggetto di accertamento di ufficio; anche se denunciati, essi non concorrono alla determinazione delle aliquote delle imposte di cui alle lettere *b)* e *c)*.

I certificati medesimi sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale, sono compresi tra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni e possono essere accettati quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni.

Art. 5.

Gli interessi sui certificati di credito sono corrisposti in rate semestrali posticipate al 1° novembre e al 1° maggio di ogni anno. La prima cedola è pagabile il 1° maggio 1992 e l'ultima il 1° novembre 1998.

Gli interessi semestrali sono pagati agli aventi diritto tramite le filiali della Banca d'Italia, al netto della ritenuta fiscale del 12,50 per cento, di cui al ricordato decreto-legge n. 556 del 1986.

La Banca d'Italia provvederà ai suddetti pagamenti arrotondando, se necessario, alle 5 lire più vicine, per eccesso o per difetto, a seconda che si tratti di frazioni superiori o non superiori a 2 lire e 50 centesimi, l'importo della cedola relativa al taglio teorico da lire 1 milione. Il valore delle cedole appartenenti agli altri tagli verrà determinato per moltiplicazione sulla base dell'importo della cedola afferente al suddetto taglio teorico.

Le cedole d'interesse dei certificati di credito sono equiparate, a tutti gli effetti, a quelle dei titoli di debito pubblico e godono delle garanzie, privilegi e benefici ad esse concessi.

Art. 6.

Il rimborso dei certificati di credito verrà effettuato in unica soluzione il 1° novembre 1998 al netto della ritenuta di cui all'art. 1 del decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759, applicata su L. 3,40%, pari alla differenza fra il capitale nominale dei titoli da rimborsare e il prezzo fisso di L. 96,60% di cui al precedente art. 1. Ove necessario, si procederà agli arrotondamenti con il sistema indicato al precedente art. 5.

Art. 7.

Possono partecipare all'asta in veste di operatori la Banca d'Italia, le aziende di credito e loro istituti centrali di categoria, nonché le società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 7 del decreto ministeriale in data 31 dicembre 1990. Detti operatori partecipano in proprio e per conto di terzi.

Art. 8.

L'esecuzione delle operazioni relative al collocamento dei certificati di credito di cui al presente decreto è affidata alla Banca d'Italia.

I rapporti tra il Ministero del tesoro e la Banca d'Italia conseguenti alle operazioni in parola saranno regolati dalle norme contenute nell'apposita convenzione stipulata in data 4 aprile 1985.

A rimborso delle spese sostenute e a compenso del servizio reso sarà riconosciuta alla Banca d'Italia, sull'intero ammontare nominale sottoscritto, una provvigione di collocamento dell'1 per cento.

Tale provvigione, commisurata all'ammontare nominale sottoscritto, verrà attribuita, in tutto o in parte, agli operatori partecipanti all'asta in relazione agli impegni

che assumeranno con la Banca d'Italia, ivi compresi quelli di non applicare alcun onere di intermediazione sulle sottoscrizioni della clientela e di provvedere, senza compensi, alla consegna dei titoli agli aventi diritto.

Art. 9.

Le offerte degli operatori, fino ad un massimo di cinque, devono essere redatte su apposito modulo predisposto dalla Banca d'Italia e devono contenere l'indicazione dell'importo dei certificati che essi intendono sottoscrivere e del relativo prezzo offerto.

Il prezzo offerto è costituito dal prezzo fisso di emissione e dall'ulteriore importo del «diritto di sottoscrizione» che si intende pagare. Tale maggiorazione può essere di un importo minimo di 5 centesimi di lira oppure di un multiplo di detta cifra; eventuali maggiorazioni di importo diverso vengono arrotondate per eccesso, mentre in mancanza di ogni indicazione di maggiorazione, la stessa si intende pari a quella minima.

Ciascuna offerta non deve essere inferiore a lire 100 milioni di capitale nominale.

Sul modulo di partecipazione all'asta dovranno essere indicate le filiali della Banca d'Italia, sino ad un massimo di cinque, presso le quali l'operatore intende effettuare il versamento di quanto dovuto per i titoli risultati assegnati.

Art. 10.

Le offerte di ogni singolo operatore, ivi compresa quella della Banca d'Italia, devono essere inserite in busta chiusa, con chiara indicazione del mittente e del contenuto, da indirizzarsi alla Banca d'Italia - Amministrazione centrale - Servizio mercati monetario e finanziario - Via Nazionale, 91 - Roma. Le buste dovranno essere consegnate, a cura del mittente, direttamente allo sportello all'uopo istituito presso la suddetta Amministrazione centrale - Via Nazionale, 91, Roma.

Le offerte non pervenute entro le ore 13 del giorno 30 ottobre 1991 non verranno prese in considerazione.

Art. 11.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, di cui al precedente articolo, è eseguita l'apertura delle buste nei locali della Banca d'Italia in presenza di un funzionario della Banca medesima il quale provvede, ai fini dell'aggiudicazione, all'elencazione delle richieste pervenute, con l'indicazione dei relativi importi in ordine decrescente di prezzo offerto.

Le operazioni di cui al comma precedente sono effettuate con l'intervento di un funzionario del Tesoro, a ciò delegato dal Ministro del tesoro, con funzioni di ufficiale rogante, il quale redige apposito verbale da cui risulti il prezzo di aggiudicazione. Tale prezzo, costituito dal «prezzo di emissione» e dall'importo da corrispondere per «diritto di sottoscrizione», sarà reso noto mediante comunicato stampa.

Art. 12.

L'assegnazione dei certificati verrà effettuata con riferimento all'importo del «diritto di sottoscrizione» meno elevato tra quelli offerti dai concorrenti rimasti aggiudicatari, anche se pro-quota.

Nel caso di offerte riferite all'importo marginale del «diritto di sottoscrizione» che non possano essere totalmente accolte, si procede all'aggiudicazione pro-quota con i necessari arrotondamenti.

Qualora fra le offerte entrate nel riparto ve ne sia una della Banca d'Italia, la Banca medesima non partecipa alla ripartizione e i certificati vengono proporzionalmente distribuiti fra gli operatori partecipanti al riparto, sino al loro eventuale totale soddisfacimento e, ove rimanga una quota residua, questa viene attribuita alla Banca d'Italia.

Art. 13.

Il regolamento delle sottoscrizioni, al prezzo di aggiudicazione (pari al prezzo di emissione maggiorato dall'importo marginale del diritto di sottoscrizione), sarà effettuato dagli operatori assegnatari presso le filiali della Banca d'Italia il 4 novembre 1991 con versamento di dietimi d'interesse di tre giorni.

All'atto del versamento le suddette filiali rilasceranno ricevuta provvisoria valevole, a tutti gli effetti, per il ritiro dei titoli definitivi.

Art. 14.

Il 4 novembre 1991 la Banca d'Italia provvederà a versare, con valuta stesso giorno, presso la sezione di Roma della tesoreria provinciale dello Stato, il controvalore del capitale nominale dei certificati assegnati, al prezzo di aggiudicazione costituito, come indicato negli articoli precedenti, dal prezzo di emissione maggiorato degli interessi di tre giorni e dall'importo del diritto di sottoscrizione. Tale versamento sarà effettuato al netto della provvigione di collocamento di cui al precedente art. 8.

La predetta sezione di tesoreria procederà quindi all'emissione di apposite quietanze di entrata al bilancio dello Stato, una per l'importo relativo al prezzo di emissione e l'altra per quello relativo al diritto di sottoscrizione, con imputazione al capo X, cap. 5100.

Art. 15.

Alla Banca d'Italia è pure affidata l'esecuzione delle operazioni relative al pagamento degli interessi sui certificati di credito ed al rimborso, a scadenza, dei certificati stessi, nonché ogni altro adempimento, occorrente per l'emissione in questione.

Le somme occorrenti per le operazioni connesse al pagamento delle cedole di interesse ed al rimborso dei certificati verranno versate alla Banca d'Italia, che terrà all'uopo apposita contabilità.

I rapporti conseguenti alle operazioni suindicate saranno regolati con apposita convenzione, salva l'applicazione, nelle more, di quella stipulata in data 16 ottobre 1984.

La consegna dei certificati di credito alle filiali della Banca d'Italia sarà effettuata a cura del magazzino Tesoro del Provveditorato generale dello Stato.

Tutti gli atti comunque riguardanti la sottoscrizione dei certificati di credito di cui al presente decreto, compresi i conti e la corrispondenza della Banca d'Italia, incaricata delle operazioni relative al collocamento dei certificati stessi, sono esenti dalle tasse di registro, di bollo, sulle concessioni governative e postali.

Art. 16.

I certificati di credito, stampati su carta a fondo filigranato, sono composti dal corpo e da 14 cedole per il pagamento degli interessi semestrali.

Sul fondino del corpo del titolo è riprodotto, in alto, lo stemma della Repubblica italiana, seguito, scendendo verso il basso, dalle seguenti legende: «REPUBBLICA ITALIANA» «MINISTERO DEL TESORO» «DIREZIONE GENERALE DEL TESORO» «LEGGE 30 MARZO 1981, N. 119 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI» «CERTIFICATO DI CREDITO DEL TESORO» «1991-1998» «EMISSIONE 1° NOVEMBRE 1991».

Seguono poi le diciture e gli spazi per l'indicazione del numero di codice ABI, ripetuto anche sul lato destro, in alto, del corpo del titolo, del numero assegnato al certificato, del valore nominale e del prezzo fisso di emissione del titolo, per il richiamo delle occorrenti norme di legge, per la data e la dicitura «IL MINISTRO»; nello spazio libero, a sinistra, viene impressa l'impronta a secco dello stemma della Repubblica.

Le cedole sono collocate al di sotto e/o a lato del corpo del titolo; il prospetto di ciascuna cedola reca sul fondino le seguenti legende: «CERTIFICATO DI CREDITO DEL TESORO» «1991-1998» «EMISSIONE 1° NOVEMBRE 1991».

Seguono, poi, le diciture e gli spazi per l'indicazione del numero assegnato al relativo certificato, del valore nominale del certificato stesso, della data di pagamento della cedola, nonché del numero di codice ABI; per la prima cedola è indicato l'importo lordo degli interessi nella misura stabilita nel primo comma dell'art. 2 del presente decreto, mentre il tasso d'interesse lordo riguardante le cedole successive verrà determinato con le modalità di cui al medesimo art. 2; l'aliquota fiscale da applicare è riportata su ogni cedola mediante barratura trasversale ondulata a mille righe; negli angoli, in alto, è indicato il numero della cedola; nello spazio libero, a destra, viene impressa l'impronta a secco dello stemma della Repubblica.

Il prospetto del corpo del titolo — contenente un tagliando che verrà utilizzato dalla Banca d'Italia per la lettura magnetica nonché ulteriori eventuali elementi che si rendessero necessari per meglio individuare le caratteristiche dei titoli — e di ciascuna cedola è delimitato da una cornice a motivi decorativi ripetuti.

Il numero d'ordine dei certificati è ripetuto nella cornice del corpo del titolo e delle cedole, per il trattamento automatico.

Il rovescio del corpo del titolo reca gli articoli 2, 4, 5 e 6 del presente decreto, stampati litograficamente.

Il rovescio di ciascuna cedola reca un rosone sul quale sono riportate le seguenti legende: «CERTIFICATO DI CREDITO DEL TESORO» «1991-1998» «EMISSIONE 1° NOVEMBRE 1991».

Segue l'indicazione del numero della cedola, posta al centro del rosone, ed in basso, solo per la prima cedola, l'importo degli interessi lordi, nonché di ulteriori eventuali elementi che si rendessero necessari per meglio individuare le caratteristiche dei titoli; il tutto stampato litograficamente.

Il prospetto reca:

le cornici del corpo del titolo, del tagliando e delle cedole stampate in calcografia;

il valore nominale e il prezzo di emissione stampati in offset;

i fondini del corpo del titolo, del tagliando e delle cedole stampati in calcografia;

il numero del certificato, da riportare nel corpo del titolo, nel tagliando e nelle cedole, nonché la firma del Ministro, stampati tipograficamente.

I colori impiegati per i vari tagli, rispettivamente, per le cornici e per il fondino sono:

taglio da lire 5 milioni: verde smeraldo-grigio;

taglio da lire 10 milioni: marrone-verde;

taglio da lire 50 milioni: rosso vivo-rosso violaceo;

taglio da lire 100 milioni: blu-arancio;

taglio da lire 500 milioni: blu intenso-verde smeraldo;

taglio da lire 1 miliardo: verde-grigio;

taglio da lire 10 miliardi: rosso porpora-viola malva,

mentre, per quanto attiene le legende, i colori medesimi risulteranno opportunamente accostati in diversa gradazione tra loro per l'intero sviluppo delle legende stesse.

La carta filigranata è colorata:

taglio da lire 5 milioni: in mattone;

taglio da lire 10 milioni: in azzurro;

taglio da lire 50 milioni: in celeste;

taglio da lire 100 milioni: in verde;

taglio da lire 500 milioni: in rosa;

taglio da lire 1 miliardo: in giallo;

taglio da lire 10 miliardi: in violetto.

Art. 17.

Gli oneri per interessi relativi agli anni 1992 e successivi, nonché l'onere per il rimborso del capitale gravante sull'anno finanziario 1998, faranno carico ad appositi capitoli che verranno istituiti nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni stessi.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 ottobre 1991

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 24 ottobre 1991
Registro n. 35 Tesoro, foglio n. 170

91A4683

DECRETO 23 ottobre 1991.

Determinazione del tasso d'interesse annuale dei certificati di credito del Tesoro con godimento 1° novembre 1985 (decennali), 1° novembre 1986 (decennali) e 18 novembre 1986 (settennali), relativamente alle cedole con godimento nel mese di novembre 1991 e scadenza nel mese di novembre 1992.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti i sottoindicati decreti ministeriali, tutti debitamente registrati alla Corte dei conti:

n. 319632/66-AU-94 del 22 ottobre 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 260 del 5 novembre 1985, recante un'emissione di CCT decennali con godimento 1° novembre 1985, sottoscritti per l'importo di lire 5.300 miliardi;

n. 625599/66-AU-122 del 24 ottobre 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 255 del 3 novembre 1986, recante un'emissione di CCT decennali con godimento 1° novembre 1986, sottoscritti per l'importo di lire 6.500 miliardi;

n. 625785/66-AU-123 del 12 novembre 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 273 del 24 novembre 1986, recante un'emissione di CCT settennali con godimento 18 novembre 1986, convertibili, attualmente circolanti per l'importo di L. 499.910.000.000;

Visti, in particolare, l'art. 2 dei suindicati decreti del 22 ottobre 1985 e del 24 ottobre 1986, nonché l'art. 3 del suddetto decreto del 12 novembre 1986, i quali, tra l'altro, indicano il procedimento da seguirsi per la determinazione del tasso di interesse annuale da corrispondersi sui predetti certificati di credito relativamente alle cedole successive alla prima e prevedono che il tasso medesimo venga fissato con decreto del Ministro del tesoro, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* entro il quindicesimo giorno precedente la data di godimento delle cedole stesse;

Visto il decreto ministeriale n. 426161 del 7 aprile 1987, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 116 del 21 maggio 1987, con cui, tra l'altro, sono stati modificati l'art. 5 del citato decreto ministeriale n. 625599 del 24 ottobre 1986 e l'art. 6 del suddetto decreto ministeriale n. 625785 del 12 novembre 1986, disponendosi che i pagamenti degli interessi verranno effettuati arrotondando alle 5 lire più vicine l'importo delle cedole relative al taglio minimo da un milione e determinando per moltiplicazione le cedole concernenti gli altri tagli;

Ritenuto che occorre determinare il tasso d'interesse annuale dei suddetti certificati di credito relativamente alle cedole con godimento nel mese di novembre 1991 e scadenza nel mese di novembre 1992;

Vista la comunicazione della Banca d'Italia riguardante il tasso di interesse delle cedole, con godimento nel mese di novembre 1991, relative ai suddetti certificati di credito;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 dei decreti ministeriali n. 319632 del 22 ottobre 1985 e n. 625599 del 24 ottobre 1986, nonché dell'art. 3 del decreto ministeriale n. 625785 del 12 novembre 1986, meglio specificati nelle premesse, il tasso di interesse annuale da corrispondersi sui certificati di credito del Tesoro di seguito indicati, relativamente alle cedole di scadenza nel mese di novembre 1992, è determinato nella misura:

dell'11,40% per i CCT decennali 1° novembre 1985 - codice ABI 12842, emessi per lire 5.300 miliardi, cedola n. 7;

del 12,25% per i CCT decennali 1° novembre 1986 - codice ABI 12871, emessi per lire 6.500 miliardi, cedola n. 6;

del 12% per i CCT settennali 18 novembre 1986 - codice ABI 12872, circolanti per L. 499.910.000.000, cedola n. 6.

La spesa complessiva derivante dal presente decreto, tenuto conto di quanto disposto dal decreto ministeriale del 7 aprile 1987, citato nelle premesse, è di lire 1.460.447.325.000, così ripartite:

L. 604.200.000.000 per i CCT decennali 1° novembre 1985;

L. 796.258.125.000 per i CCT decennali 1° novembre 1986;

L. 59.989.200.000 per i CCT settennali 18 novembre 1986,

e farà carico ad apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1992.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 ottobre 1991

Il Ministro: CARLI

91A4684

DECRETO 23 ottobre 1991.

Determinazione del tasso d'interesse semestrale dei certificati di credito del Tesoro con godimento 1° novembre 1987 (quinquennali), 1° maggio 1988 (quinquennali), 1° novembre 1988 (quinquennali), 1° novembre 1989 (quinquennali), 1° maggio 1990 (quinquennali), 1° novembre 1990 (quinquennali) e 1° maggio 1991 (settennali), relativamente alle cedole con godimento nel mese di novembre 1991 e scadenza nel mese di maggio 1992.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti i sottoindicati decreti ministeriali, tutti debitamente registrati alla Corte dei conti:

n. 429299/66-AU-146 del 27 ottobre 1987, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 261 del 7 novembre 1987, recante un'emissione di CCT quinquennali con godimento 1° novembre 1987, sottoscritti per l'importo di lire 1.950 miliardi;

n. 251850/66-AU-159 del 26 aprile 1988, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 111 del 13 maggio 1988, recante un'emissione di CCT quinquennali con godimento 1° maggio 1988, sottoscritti per l'importo di lire 2.000 miliardi;

n. 254430/66-AU-171 del 27 ottobre 1988, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 267 del 14 novembre 1988, recante un'emissione di CCT quinquennali con godimento 1° novembre 1988, sottoscritti per l'importo di lire 1.000 miliardi;

n. 571230/66-AU-199 del 23 ottobre 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 271 del 20 novembre 1989, recante un'emissione di CCT quinquennali con godimento 1° novembre 1989, sottoscritti per l'importo di lire 5.000 miliardi;

n. 192506/66-AU-213 del 19 aprile 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 118 del 23 maggio 1990, recante un'emissione di CCT quinquennali con godimento 1° maggio 1990, sottoscritti per l'importo di lire 12.000 miliardi;

n. 193314/66-AU-225 del 22 ottobre 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 270 del 19 novembre 1990, recante un'emissione di CCT quinquennali con godimento 1° novembre 1990, sottoscritti per l'importo di lire 8.500 miliardi;

n. 348574/66-AU-238 del 19 aprile 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 117 del 21 maggio 1991, recante un'emissione di CCT settennali con godimento 1° maggio 1991, sottoscritti per l'importo di lire 9.500 miliardi;

Visto, in particolare, l'art. 2 dei suindicati decreti ministeriali, il quale, tra l'altro, indica il procedimento da seguirsi per la determinazione del tasso di interesse semestrale da corrispondersi sui predetti certificati di credito relativamente alle cedole successive alla prima e prevede che il tasso medesimo venga fissato con decreto del Ministro del tesoro, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* entro il quindicesimo giorno precedente la data di godimento delle cedole stesse;

Ritenuto che occorre determinare il tasso d'interesse semestrale dei succennati certificati di credito relativamente alle cedole con godimento nel mese di novembre 1991 e scadenza nel mese di maggio 1992;

Vista la comunicazione della Banca d'Italia riguardante il tasso di interesse delle cedole, con godimento nel mese di novembre 1991, relative ai suddetti certificati di credito;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 dei decreti ministeriali n. 429299 del 27 ottobre 1987, n. 251850 del 26 aprile 1988, n. 254430 del 27 ottobre 1988, n. 571230 del 23 ottobre 1989, n. 192506 del 19 aprile 1990, n. 193314 del 22 ottobre 1990 e n. 348574 del 19 aprile 1991, meglio cennati nelle premesse, il tasso di interesse semestrale da corrispondersi sui certificati di credito del Tesoro di seguito indicati, relativamente alle cedole di scadenza nel mese di maggio 1992, è determinato nella misura:

del 6,30% per i CCT quinquennali 1° novembre 1987 - codice ABI 13005, emessi per lire 1.950 miliardi, cedola n. 9;

del 6,50% per i CCT quinquennali 1° maggio 1988 - codice ABI 13017, emessi per lire 2.000 miliardi, cedola n. 8;

del 6,50% per i CCT quinquennali 1° novembre 1988 - codice ABI 13027, emessi per lire 1.000 miliardi, cedola n. 7;

del 6,50% per i CCT quinquennali 1° novembre 1989 - codice ABI 13064, emessi per lire 5.000 miliardi, cedola n. 5;

del 6,50% per i CCT quinquennali 1° maggio 1990 - codice ABI 13079, emessi per lire 12.000 miliardi, cedola n. 4;

del 6,50% per i CCT quinquennali 1° novembre 1990 - codice ABI 13090, emessi per lire 8.500 miliardi, cedola n. 3;

del 6,50% per i CCT settennali 1° maggio 1991 codice ABI 13099, emessi per lire 9.500 miliardi, cedola n. 2.

La spesa complessiva derivante dal presente decreto è di L. 2.592.850.000.000, così ripartite:

L. 122.850.000.000 per i CCT quinquennali 1° novembre 1987;

L. 130.000.000.000 per i CCT quinquennali 1° maggio 1988;

L. 65.000.000.000 per i CCT quinquennali 1° novembre 1988;

L. 325.000.000.000 per i CCT quinquennali 1° novembre 1989;

L. 780.000.000.000 per i CCT quinquennali 1° maggio 1990;

L. 552.500.000.000 per i CCT quinquennali 1° novembre 1990;

L. 617.500.000.000 per i CCT quinquennali 1° maggio 1991,

e farà carico ad apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1992.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 ottobre 1991

Il Ministro: CARLI

91A4685

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 19 ottobre 1991.

Modalità relative alle certificazioni concernenti il bilancio preventivo 1992 delle amministrazioni provinciali, comunali e delle comunità montane.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 55, comma 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142, con il quale viene previsto che gli enti locali deliberino il bilancio di previsione per l'anno successivo entro il 31 ottobre;

Considerata la necessità di emanare le modalità della certificazione relativa al bilancio dell'anno 1992;

Sentite l'Associazione nazionale dei comuni italiani l'Unione delle province d'Italia e l'Unione nazionale comuni, comunità ed enti della montagna;

Decreta:

Art. 1.

I comuni, le province e le comunità montane devono compilare un certificato sul bilancio 1992 conforme agli allegati modelli che fanno parte integrante del presente decreto.

Detto certificato va allegato al bilancio di previsione e con lo stesso inviato al competente organo regionale di controllo in un originale e sei copie autenticate.

L'organo regionale di controllo, dopo aver attestato in calce al certificato che lo stesso è regolarmente compilato e corrisponde alle previsioni del bilancio divenuto esecutivo, lo inoltra in originale e tre copie autenticate, entro dieci giorni dall'avvenuto esame e comunque entro il 28 febbraio 1992 alle prefetture competenti per territorio, alla presidenza della giunta regionale della Valle d'Aosta, per gli enti e le comunità montane di quella regione, ed al commissariato del Governo competente per gli enti e le comunità montane delle province di Bolzano e Trento.

Il comitato regionale di controllo invia, inoltre, copia del certificato alla regione e ne restituisce una all'ente interessato.

Le prefetture, la presidenza della giunta regionale della Valle d'Aosta per gli enti e le comunità montane di quella regione ed il commissariato del Governo competente per gli enti e le comunità montane delle province di Bolzano e Trento, provvedono ad inviare l'originale dei certificati relativi agli enti ed alle comunità montane, al Ministero dell'interno ed una copia dei certificati stessi alla Corte dei conti - sezione enti locali, ed all'I.S.T.A.T.

Art. 2.

Il certificato è firmato dal sindaco, dal presidente dell'amministrazione provinciale o della comunità montana, dal segretario, dal ragioniere ove esista e dal revisore o dal presidente del collegio dei revisori. Deve inoltre contenere l'attestazione firmata dal presidente del comitato regionale di controllo.

Il certificato deve essere redatto nel formato di cm 21 × 29,7 e scritto a macchina in ogni sua parte senza aggiunte od omissioni. Tutti i dati finanziari debbono essere espressi in migliaia di lire.

Art. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 ottobre 1991

Il Ministro dell'interno
SCOTTI

Il Ministro del tesoro
CARLI

CERTIFICATO RELATIVO AL BILANCIO DI PREVISIONE 1992

COMUNE O PROVINCIA ....

CODICE ENTE
IMPORTI ESPRESSI IN MIGLIAIA DI LIRE (1)

VISTO il decreto ministeriale del concernente la certificazione relativa ai bilanci 1992 dei Comuni e delle Amministrazioni provinciali;

VISTO il bilancio di previsione per l'anno 1992;

VISTI gli atti d'ufficio;

SI CERTIFICA

1) che le previsioni definitive del 1991 e le previsioni di competenza dell'esercizio 1992, desunte dal bilancio deliberato con atto consiliare n. .... del .... sono le seguenti:

(Dati in migliaia di lire)

Titolo	ENTRATE Denominazione	Previsione definitiva stimata del 1991 e residui iscritti nel bilancio 1992	Codice	Previsione 1992 approvata	Codice
	Avanzo di Amministrazione	————		....	15
I	Tributarie	....	01	....	16
II	Contributi e trasferimenti	....	02	....	17
III	Extratributarie	....	03	....	18
IV	Alienazione ecc.	....	04	....	19
V	Assunzione di prestiti	....	05	....	20
VI	Partite di giro	....	06	....	21
	Residui attivi 1991 e precedenti	....	07	————	
	Totali	....	08	....	22
	SPESE				
	Disavanzo di Amministrazione	————		....	23
I	Correnti	....	09	....	24
II	Conto Capitale	....	10	....	25
III	Rimborso di prestiti	....	11	....	26
IV	Partite di giro	....	12	....	27
	Residui passivi 1991 e precedenti	....	13	————	
	Totali	....	14	....	28

(1) L'indicazione in migliaia di lire implica l'eliminazione per troncamento delle ultime tre cifre di ciascun importo, senza operare arrotondamenti. Per verificare l'esattezza di ciascun totale in modo che corrisponda a quello del bilancio, occorre maggiorare l'addendo più elevato. Per il quadro della classificazione economico-funzionale il riscontro dei totali va fatto solo in verticale.

2) che la situazione economica del bilancio 1992 è la seguente:

A) - ENTRATE CORRENTI (COMPRESE LE "UNA TANTUM") (in migliaia di lire)

TITOLO I - Entrate tributarie
di cui:

Categoria 1ª - Imposte:

		Codice
incremento di valore degli immobili	L.	29
addizionale sul consumo dell'energia elettrica	L.	30
imposta comunale per l'esercizio di imprese e di arti e professioni (ICIAP) (2).........................	L.	601
altre imposte	L.	31
Totale categoria 1ª	L.	32

Categoria 2ª - Tasse:

occupazione spazi ed aree pubbliche	L.	33
smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni	L.	34
altre tasse	L.	35
Totale categoria 2ª	L.	36

Categoria 3ª - Tributi speciali:

diritto e canone per la raccolta e la depurazione delle acque di rifiuto:		
1) insediamenti civili	L.	37
2) insediamenti produttivi	L.	38
altri tributi speciali	L.	39
Totale categoria 3ª	L.	40

TOTALE TITOLO I (cod. 32 + 36 + 40) (corrisponde al cod. 16) ..... L. 41

TITOLO II: Entrate derivanti da contributi e trasferimenti:
di cui:

Categoria 1ª - Trasferimenti correnti dello Stato:

1) contributi ordinari: L. 42

(2) solo per i comuni

		Codice
2) per fondo perequativo	L.	43
3) per lo sviluppo degli investimenti: (3)		
- mutui contratti nel 1980 e precedenti	L.	
- mutui contratti nel 1981	L.	
- mutui contratti nel 1982	L.	
- mutui contratti nel 1983	L.	
- mutui contratti nel 1984	L.	
- mutui contratti nel 1985	L.	
- mutui contratti nel 1986	L.	
- mutui contratti nel 1987	L.	
- mutui contratti nel 1988	L.	
- mutui contratti nel 1989	L.	
- mutui contratti nel 1990	L.	
- mutui contratti nel 1991	L.	
Totale punto 3)	L.	44
4) per oneri per il personale giovanile di cui all'art. 7 della legge 138/1984 (ed altri per il personale con contributo erariale derivante da legge statale).......	L.	45
5) contributi per funzioni trasferite ai sensi del comma 25 dell'art. 6 della legge 22 dicembre 1984, n. 887	L.	46
6) per altri dello Stato (4)	L.	47
Totale categoria 1ª.	L.	48
Categoria 2ª - Trasferimenti correnti della Regione	L.	49
Categoria 3ª - Trasferimenti di altri enti		
1) dai comuni per ICIAP (5)	L.	602
2) altri	L.	603
Totale categoria 3ª.	L.	50
TOTALE TITOLO II (cod. 48 + 49 + 50) (corrisponde al cod. 17)	L.	51

TITOLO III - Entrate extratributarie

di cui:

		Codice
Categoria 1ª - Proventi dei servizi pubblici	L.	52
Categoria 2ª - Proventi dei beni	L.	53
Categoria 3ª - Interessi attivi su anticipazioni e crediti	L.	54
Categoria 4ª - Utili netti dei servizi municipalizzati .	L.	55
Categoria 5ª - Concorsi, rimborsi e recuperi	L.	56
Categoria 6ª - Poste correttive e compensative delle spese	L.	57
TOTALE TITOLO III (cod. 52 + 53 + 54 + 55 + 56 + 57) (corrisponde al cod. 18)	L.	58
TOTALE ENTRATE CORRENTI (cod. 41 + 51 + 58)	L.	59

---

(3) Per i contributi erariali relativi ai mutui si deve far riferimento alle circolari FL. 6/86, FL. 20/86, FL. 1/87, FL. 2/88, FL. 32/88, F.L. 30/89 e F.L. 1/91 riguardanti il concorso dello Stato nell'ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali;

(4) comprensivo del contributo per gli oneri del contratto 1988 - 1990;

(5) solo per le province.

B) - **AVANZO DI AMMINISTRAZIONE UTILIZZATO PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE CORRENTI** (solo "una tantum") (in migliaia di lire) .... L. .... Codice 60

TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA (cod. 59 + 60) (in migliaia di lire) L. 61

C) - **SPESE CORRENTI (COMPRESE LE "UNA TANTUM") (al netto dell'onere per ammortamento di beni patrimoniali)** (in migliaia di lire) .... L. 62

D) - **QUOTE DI CAPITALE PER RIMBORSO DI PRESTITI** (in migliaia di lire) .... L. 63

TOTALE GENERALE DELLA SPESA (in migliaia di lire) .... L. 64

3) che fra le entrate sono previste quote per servizi consortili per complessive L. .... (in migliaia di lire); 65

4) che sono previste per assistenza sanitaria spese per complessive L. ....(in migliaia di lire); 66

5) che le spese per il personale, previste nel 1992 per le disciolte I.P.A.B., sono di complessive L. ....; (in migliaia di lire); 67

6) che l'ente gestisce in economia i seguenti servizi a carattere produttivo:

	SPESE						ENTRATE	
	Personale (in migliaia di lire)	Cod.	Altre spese (in migliaia di lire)	Cod.	TOTALE (in migliaia di lire)	Cod.	(in migliaia di lire)	Cod.
Acquedotto	....	68	....	73	....	78	....	83
Distribuzione del gas metano	....	69	....	74	....	79	....	84
Farmacia	....	70	....	75	....	80	....	85
Altri (6)	....	71	....	76	....	81	....	86
Totali	....	72	....	77	....	82	....	87

(6) Altri servizi da indicare con foglio separato da allegare al certificato.

7) che l'ente gestisce i seguenti servizi a domanda individuale per i quali la situazione finanziaria prevista per il 1992 è la seguente:

	SPESE						ENTRATE(7)	
	Personale (in migliaia di lire)	Cod.	Altre spese (in migliaia di lire)	Cod.	Totale (in migliaia di lire)	Cod.	(in migliaia di lire	Cod.
Alberghi, esclusi i dormitori pubblici. Case di riposo e di ricovero	....	88	....	108	....	128	....	148
Alberghi diurni e bagni pubblici	....	89	....	109	....	129	....	149
Asili nido	....	90	....	110	....	130	....	150
Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli .	....	91	....	111	....	131	....	151
Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali	....	92	....	112	....	132	....	152
Corsi extra scolastici di insegnamento di arti e sport e altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti dalla legge	....	93	....	113	....	133	....	153
Giardini zoologici e botanici	....	94	....	114	....	134	....	154
Impianti sportivi: piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili	....	95	....	115	....	135	....	155
Mattatoi pubblici	....	96	....	116	....	136	....	156
Mense, comprese quelle ad uso scolastico	....	97	....	117	....	137	....	157
Mercati e fiere attrezzati	....	98	....	118	....	138	....	158
Parcheggi custoditi e parchimetri	....	99	....	119	....	139	....	159
Pesa pubblica	....	100	....	120	....	140	....	160
Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili	....	101	....	121	....	141	....	161
Spurgo di pozzi neri	....	102	....	122	....	142	....	162
Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli	....	103	....	123	....	143	....	163
Trasporti di carni macellate	....	104	....	124	....	144	....	164
Trasporti funebri, pompe funebri e illuminazione votive	....	105	....	125	....	145	....	165
Uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili	....	106	....	126	....	146	....	166
Altri (8)	....	342	....	343	....	344	....	345
Totali	....	107	....	127	....	147	....	167

8) che la copertura del costo complessivo dei servizi a domanda individuale è pari al ....% 168

9) che la spesa complessiva di L. .... (in migliaia di lire) prevista nel bilancio 1992 nella categoria economica 1 ___ personale ___ si riferisce a n. ...... unità rapportate ad anno; 169 170

10) che la maggior spesa di personale, per nuove assunzioni è di L. .... (in migliaia di lire); (9) 171

11) che le spese di competenza classificate secondo l'analisi economico-funzionale, sono le seguenti (in migliaia di lire):

----

7) Entrate da tariffe e contribuzioni ed a specifica destinazione;

8) compilare l'analisi dei servizi nell'allegato A;

9) per nuove assunzioni, che hanno determinato la maggior spesa di personale, vanno considerate solo quelle numericamente eccedenti la media del personale in servizio nell'anno precedente.

CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE SECONDO L'ANALISI ECONOMICO-FUNZIONALE

COMUNI

PREVISIONI DI COMPETENZA IN MIGLIAIA DI LIRE

Classificazione economica / Classificazione funzionale	Sezione I Amministrazione generale	Sezione II Giustizia	Sezione III Sicurezza pubblica e difesa	Sezione IV Istruzione e cultura	Sezione V Abitazioni	Sezione VI Azioni e interventi in campo sociale	Sezione VII Trasporti e comunicazioni	Sezione VIII Azioni e interventi in campo economico	Sezione IX Oneri non ripartibili	TOTALE
SPESE CORRENTI										
Ctg. 1ª - Personale	172	189	206	223	240	257	274	291	308	325
Ctg. 2ª - Acquisto di beni e servizi	173	190	207	224	241	258	275	292	309	326
Ctg. 3ª - Trasferimenti correnti	174	191	208	225	242	259	276	293	310	327
Ctg. 4ª - Interessi passivi	175	192	209	226	243	260	277	294	311	328
Ctg. 5ª - Poste correttive e compensative delle entrate	176	193	210	227	244	261	278	295	312	329
Ctg. 6ª - Ammortamenti	177	194	211	228	245	262	279	296	313	330
Ctg. 7ª - Somme non attribuibili	178	195	212	229	246	263	280	297	314	331
a) TOTALE SPESE CORRENTI	179	196	213	230	247	264	281	298	315	332
SPESE IN CONTO CAPITALE										
Ctg. 1ª - Beni ed opere immobiliari a carico diretto dell'Ente	180	197	214	231	248	265	282	299	316	333
Ctg. 2ª - Beni mobili, macchine, attrezzature tecniche scientifiche a carico dell'Ente	181	198	215	232	249	266	283	300	317	334
Ctg. 3ª - Trasferimenti di capitali	182	199	216	233	250	267	284	301	318	335
Ctg. 4ª - Partecipazioni azionarie e conferimenti	183	200	217	234	251	268	285	302	319	336
Ctg. 5ª - Concessione crediti e anticipi per finalità produttive	184	201	218	235	252	269	286	303	320	337
Ctg. 6ª - Concessione crediti e anticipi per finalità non produttive	185	202	219	236	253	270	287	304	321	338
Ctg. 7ª - Somme non attribuibili	186	203	220	237	254	271	288	305	322	339
b) TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	187	204	221	238	255	272	289	306	323	340
(a + b) TOTALE	188	205	222	239	256	273	290	307	324	341

.... li ....

IL SEGRETARIO .... IL RAGIONIERE .... IL SINDACO ....

IL REVISORE O IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI ....

IL PRESIDENTE DEL CO.RE.CO.
ATTESTA
che il certificato è regolarmente compilato e corrisponde alle previsioni del bilancio divenuto esecutivo.
....

TIMBRO CO.RE.CO.

ALLEGATO A

l'ente gestisce i seguenti servizi a domanda individuale per i quali la situazione finanziaria prevista per il 1992 è la seguente:

	SPESE			ENTRATE
	Personale (in migliaia di lire)	Altre spese (in migliaia di lire)	Totale (in migliaia di lire)	(in migliaia di lire)
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
Totali	....	....	....	....

GUIDA SINTETICA PER LA VERIFICA DELLA ESATTEZZA DEL CERTIFICATO PER LE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E COMUNALI

Ad integrazione delle indicazioni fornite nella guida al certificato, si indicano le seguenti verifiche per il riscontro della regolarita' del certificato:

1 - Esistenza della firma del Segretario;

2 - Esistenza della firma del Sindaco o del Presidente dell' Amministrazione Provinciale;

3 - Esistenza della firma del Ragioniere; nel caso in cui non esista il Ragioniere occorre barrare la relativa riga;

4 - Riscontro di eventuale discordanza tra la firma apposta ed il nome dattiloscritto;

5 - Esistenza del timbro del Comune;

6 - La certificazione prodotta deve comprendere tutte le pagine del certificato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale;

7 - Corretta compilazione di tutti i quadri relativi ai dati finanziari;

8 - Leggibilita' di tutte le pagine del certificato;

9 - Conformita della certificazione al modello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale;

10 - Contemporanea esistenza di valori e di codici ad essi attribuibili;

11 - Inesistenza di voci non previste nel certificato;

12 - Indicazione di valori espressi solamente in migliaia di lire nei quadri relativi ai dati finanziari;

13 - Esistenza della firma del Presidente del CO.RE.CO.;

14 - Esistenza del timbro del CO.RE.CO.;

15 - Esistenza della firma del revisore o del Presidente del Collegio dei Revisori;

16 - Inesistenza di codici uguali con importi differenti;

17 - Leggibilita' delle firme apposte;

18 - Esistenza della data;

19 - Redazione della certificazione in originale;

20 - Esistenza della convalida per le eventuali correzioni.

CERTIFICATO RELATIVO AL BILANCIO DI PREVISIONE 1992

COMUNITÀ' MONTANA ....

CODICE ENTE
IMPORTI ESPRESSI IN MIGLIAIA DI LIRE (1)

VISTO il decreto ministeriale del concernente la certificazione relativa al bilancio di previsione 1992 delle Comunità montane;

VISTO il bilancio di previsione per l'anno 1992;

VISTI gli atti d'ufficio;

SI CERTIFICA

1) che le previsioni definitive del 1991 e le previsioni di competenza dell'esercizio 1992, desunte dal bilancio deliberato con atto consiliare n. .... del .... sono le seguenti:

(Dati in migliaia di lire)

Titolo	ENTRATE Denominazione	Previsione definitiva stimata del 1991 e residui iscritti nel bilancio 1992	Codice	Previsione 1992 approvata	Codice
	Avanzo di Amministrazione	————		....	14
I	Gestione beni e servizi	....	01	....	15
II	Contributi e trasferimenti	....	02	....	16
III	Alienazioni	....	03	....	17
IV	Assunzioni prestiti	....	04	....	18
V	Partite di giro	....	05	....	19
	Residui attivi 1991 e precedenti	....	06	————	
	Totali	....	07	....	20
	SPESE				
	Disavanzo di Amministrazione	————		....	21
I	Correnti	....	08	....	22
II	Conto Capitale	....	09	....	23
III	Rimborso di prestiti	....	10	....	24
IV	Partite di giro	....	11	....	25
	Residui passivi 1991 e precedenti	....	12	————	
	Totali	....	13	....	26

---

(1) L'indicazione in migliaia di lire implica l'eliminazione per troncamento delle ultime tre cifre di ciascun importo, senza operare arrotondamenti. Per verificare l'esattezza di ciascun totale in modo che corrisponda a quello del bilancio, occorre maggiorare l'addendo più elevato. Per il quadro della classificazione economico-funzionale il riscontro dei totali va fatto solo in verticale.

2) che la situazione economica del bilancio 1992 è la seguente:

A) - ENTRATE CORRENTI (comprese le "UNA TANTUM") (in migliaia di lire)

		Codice
TITOLO I - Entrate derivanti dalla gestione dei beni dei servizi della comunità		
di cui:		
Categoria 1ª - Proventi dai servizi pubblici	L.	27
Categoria 2ª - Proventi dei beni	L.	28
Categoria 3ª - Interessi attivi	L.	29
Categoria 4ª - Concorsi, rimborsi e recuperi	L.	30
Categoria 5ª - Altre entrate correnti	L.	31
Categoria 6ª - Poste correttive e compensative delle spese	L.	32
TOTALE TITOLO I (cod. 27 + 28 + 29 + 30 + 31 + 32) (corrisponde al cod. 15)	L.	33
Titolo II - Entrate derivanti da trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti del settore pubblico, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate		
di cui:		
Categoria 1ª - Trasferimenti correnti dello Stato		
1) contributi ordinari	L.	289
2) per lo sviluppo investimenti (2)		
- mutui contratti nel 1987	L.	
- mutui contratti nel 1988	L.	
- mutui contratti nel 1989	L.	
- mutui contratti nel 1990	L.	
- mutui contratti nel 1991	L.	
Totale	L.	290
Totale categoria 1ª (cod. 289 + 290)	L.	34
Categoria 2ª - Trasferimenti correnti delle Regioni	L.	35
Categoria 3ª - Trasferimenti correnti di altri enti del settore pubblico	L.	36
Categoria 4ª - Altri trasferimenti correnti	L.	37
TOTALE TITOLO II (cod. 34 + 35 + 36 + 37) (corrisponde al cod. 16)	L.	38
TOTALE ENTRATE CORRENTI (cod. 33 + 38)	L.	39
B) - AVANZO DI AMMINISTRAZIONE UTILIZZATO PER IL FINANZIAMENTO DELLE SPESE CORRENTI (solo "UNA TANTUM") (in migliaia di lire)	L.	40
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA (cod. 39 + 40) (in migliaia di lire)	L.	41
C - SPESE CORRENTI (comprese le "UNA TANTUM") (al netto dell'onere per ammortamento di beni patrimoniali) (in migliaia di lire)	L.	42

---

(2) Per i contributi erariali relativi ai mutui si deve far riferimento alla circolare FL. 2/88, F.L. 30/89 e F.L. 1/91 riguardante il concorso dello Stato nell'ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Codice

D) - QUOTE DI CAPITALE PER RIMBORSO DI PRESTITI (in migliaia di lire) .... L. 43

TOTALE GENERALE DELLA SPESA (in migliaia di lire) (cod. 42 + 43) .... L. 44

3) che la comunità montana svolge i seguenti servizi:

CENTRO ELETTRONICO

A. esiste il servizio SI |_| NO |_| 45
B. proventi previsti (migliaia di lire) L. 46
C. spese previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. 47

FORESTAZIONE E BONIFICA MONTANA

A. esiste l'intervento:
a) Regioni SI |_| NO |_| 48
b) Province SI |_| NO |_| 49
c) Comuni SI |_| NO |_| 50

B. proventi previsti (migliaia di lire):
a) dalle Regioni L. 51
b) dalle Province L. 52
c) dai Comuni L. 53
d) da altri L. 54

C. spese correnti previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. 55
D. spese in conto capitale previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. 56

RIMBOSCHIMENTO

A. esiste l'intervento:
a) Regioni SI |_| NO |_| 57
b) Province SI |_| NO |_| 58
c) Comuni SI |_| NO |_| 59

B. proventi previsti (migliaia di lire):
a) dalle Regioni L. 60
b) dalle Province L. 61
c) dai Comuni L. 62
d) da altri L. 63

C. spese correnti previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. 64
D. spese in conto capitale previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. 65

COSTRUZIONE STRADE FORESTALI

A. esiste l'intervento:
a) Regioni SI |_| NO |_| 66
b) Province SI |_| NO |_| 67
c) Comuni SI |_| NO |_| 68

B. proventi previsti (migliaia di lire)
a) dalle Regioni L. 69
b) dalle Province L. 70
c) dai Comuni L. 71
d) da altri L. 72

C. spese correnti previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. 73
D. spese in conto capitale previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. 74

MANUTENZIONE STRADE — Codice

A. esiste l'intervento: a) Regioni — SI |_| NO |_| — 75
b) Province — SI |_| NO |_| — 76
c) Comuni — SI |_| NO |_| — 77

B. proventi previsti (migliaia di lire) a) dalle Regioni — L. .... — 78
b) dalle Province — L. .... — 79
c) dai Comuni — L. .... — 80
d) da altri — L. .... — 81

C. spese correnti previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. .... — 82
D. spese in conto capitale previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. .... — 83

ZOOTECNIA

A. esiste l'intervento: a) Regioni — SI |_| NO |_| — 84
b) Province — SI |_| NO |_| — 85
c) Comuni — SI |_| NO |_| — 86

B. proventi previsti (migliaia di lire) a) dalle Regioni — L. .... — 87
b) dalle Province — L. .... — 88
c) dai Comuni — L. .... — 89
d) da altri — L. .... — 90

C. spese correnti previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. .... — 91
D. spese in conto capitale previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. .... — 92

INTERVENTI INERENTI ALL'AGRICOLTURA
MIGLIORAMENTI FONDIARI

A. esiste l'intervento: a) Regioni — SI |_| NO |_| — 93
b) Province — SI |_| NO |_| — 94
c) Comuni — SI |_| NO |_| — 95

B. proventi previsti (migliaia di lire) a) dalle Regioni — L. .... — 96
b) dalle Province — L. .... — 97
c) dai Comuni — L. .... — 98
d) da altri — L. .... — 99

C. spese correnti previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. .... — 100
D. spese in conto capitale previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. .... — 101

ALTRI INTERVENTI INERENTI ALL'AGRICOLTURA

A. esiste l'intervento: a) Regioni — SI |_| NO |_| — 102
b) Province — SI |_| NO |_| — 103
c) Comuni — SI |_| NO |_| — 104

B. proventi previsti (migliaia di lire) a) dalle Regioni — L. .... — 105
b) dalle Province — L. .... — 106
c) dai Comuni — L. .... — 107
d) da altri — L. .... — 108

C. spese correnti previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. .... — 109
D. spese in conto capitale previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. .... — 110

INTERVENTI INERENTI ALL'ARTIGIANATO E AL COMMERCIO

VALORIZZAZIONE DELL'ARTIGIANATO — Codice

A. esiste l'intervento:
- a) Regioni — SI |_| NO |_| — 111
- b) Province — SI |_| NO |_| — 112
- c) Comuni — SI |_| NO |_| — 113

B. proventi previsti (migliaia di lire)
- a) dalle Regioni — L. .... — 114
- b) dalle Province — L. .... — 115
- c) dai Comuni — L. .... — 116
- d) da altri — L. .... — 117

C. spese correnti previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. .... — 118

D. spese in conto capitale previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. .... — 119

COMMERCIO

A. esiste l'intervento:
- a) Regioni — SI |_| NO |_| — 120
- b) Province — SI |_| NO |_| — 121
- c) Comuni — SI |_| NO |_| — 122

B. proventi previsti (migliaia di lire)
- a) dalle Regioni — L. .... — 123
- b) dalle Province — L. .... — 124
- c) dai Comuni — L. .... — 125
- d) da altri — L. .... — 126

C. spese correnti previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. .... — 127

D. spese in conto capitale previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. .... — 128

INTERVENTI INERENTI ALL'INDUSTRIA

A. esiste l'intervento:
- a) Regioni — SI |_| NO |_| — 129
- b) Province — SI |_| NO |_| — 130
- c) Comuni — SI |_| NO |_| — 131

B. proventi previsti (migliaia di lire)
- a) dalle Regioni — L. .... — 132
- b) dalle Province — L. .... — 133
- c) dai Comuni — L. .... — 134
- d) da altri — L. .... — 135

C. spese correnti previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. .... — 136

D. spese in conto capitale previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. .... — 137

INTERVENTI INERENTI AL TURISMO

A. esiste l'intervento:
- a) Regioni — SI |_| NO |_| — 138
- b) Province — SI |_| NO |_| — 139
- c) Comuni — SI |_| NO |_| — 140

B. proventi previsti (migliaia di lire)
- a) dalle Regioni — L. .... — 141
- b) dalle Province — L. .... — 142
- c) dai Comuni — L. .... — 143
- d) da altri — L. .... — 144

C. spese correnti previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. .... — 145

D. spese in conto capitale previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. .... — 146

SMALTIMENTO RIFIUTI

A. esiste l'intervento:
- a) Regioni — SI |_| NO |_| — 147
- b) Province — SI |_| NO |_| — 148
- c) Comuni — SI |_| NO |_| — 149

Codice

B. proventi previsti (migliaia di lire)
a) dalle Regioni L. 150
b) dalle Province L. 151
c) dai Comuni L. 152
d) da altri L. 153
C. spese correnti previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. 154
D. spese in conto capitale previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. 155

DEPURAZIONE

A. esiste l'intervento:
a) Regioni SI |_| NO |_| 156
b) Province SI |_| NO |_| 157
c) Comuni SI |_| NO |_| 158
B. proventi previsti (migliaia di lire)
a) dalle Regioni L. 159
b) dalle Province L. 160
c) dai Comuni L. 161
d) da altri L. 162
C. spese correnti previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. 163
D. spese in conto capitale previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. 164

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

A. esiste l'intervento:
a) Regioni SI |_| NO |_| 165
b) Province SI |_| NO |_| 166
c) Comuni SI |_| NO |_| 167
B. proventi previsti (migliaia di lire)
a) dalle Regioni L. 168
b) dalle Province L. 169
c) dai Comuni L. 170
d) da altri L. 171
C. spese correnti previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. 172
D. spese in conto capitale previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. 173

ASSISTENZA PUBBLICA

A. esiste l'intervento:
a) Regioni SI |_| NO |_| 174
b) Province SI |_| NO |_| 175
c) Comuni SI |_| NO |_| 176
B. proventi previsti (migliaia di lire)
a) dalle Regioni L. 177
b) dalle Province L. 178
c) dai Comuni L. 179
d) da altri L. 180
C. spese correnti previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. 181
D. spese in conto capitale previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. 182

CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

A. esiste l'intervento:
a) Regioni SI |_| NO |_| 183
b) Province SI |_| NO |_| 184
c) Comuni SI |_| NO |_| 185
B. proventi previsti (migliaia di lire)
a) dalle Regioni L. 186
b) dalle Province L. 187
c) dai Comuni L. 188
d) da altri L. 189
C. spese correnti previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. 190
D. spese in conto capitale previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....) L. 191

ALTRI INTERVENTI (3)

....

				Codice
A. esiste l'intervento:	a) Regioni		SI |_| NO |_|	192
	b) Province		SI |_| NO |_|	193
	c) Comuni		SI |_| NO |_|	194
B. proventi previsti (migliaia di lire)		a) dalle Regioni	L.	195
		b) dalle Province	L.	196
		c) dai Comuni	L.	197
		d) da altri	L.	198
C. spese correnti previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....)			L.	199
D. spese in conto capitale previste (migliaia di lire) (sez. .... rubr. ....)			L.	200

4) che la spesa complessiva di L. .... (in migliaia di lire) — 201
prevista nel bilancio 1992 nella categoria economica 1 — personale — si riferice
n. .... unità rapportate ad anno; — 202

5) che la maggiore spesa di personale, per nuove assunzioni è di L. .... (in migliaia di lire); — 203

6) che le spese di competenza classificate secondo l'analisi economico-funzionale sono le seguenti (in migliaia di lire):

---

(3) Il dato indicato di altri interventi è di sintesi. Segnalare analiticamente su foglio separato i vari interventi comprese le caratteristiche fisiche.

CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE SECONDO L'ANALISI ECONOMICO-FUNZIONALE
PREVISIONI DI COMPETENZA
(IN MIGLIAIA DI LIRE)

Classificazione funzionale / Classificazione economica	Sezione I Amministrazione generale		Sezione II Azioni e interventi nel campo sociale		Sezione III Azioni e interventi nel campo economico		Sezione IV Oneri non ripartibili		TOTALE	
SPESE CORRENTI										
Ctg. 1ª - Personale	....	204	....	221	....	238	....	255	....	272
Ctg. 2ª - Acquisto di beni e servizi ...	....	205	....	222	....	239	....	256	....	273
Ctg. 3ª - Trasferimenti correnti	....	206	....	223	....	240	....	257	....	274
Ctg. 4ª - Interessi passivi	....	207	....	224	....	241	....	258	....	275
Ctg. 5ª - Poste correttive e compensative delle entrate	....	208	....	225	....	242	....	259	....	276
Ctg. 6ª - Ammortamenti	....	209	....	226	....	243	....	260	....	277
Ctg. 7ª - Somme non attribuibili	....	210	....	227	....	244	....	261	....	278
a) TOTALE SPESE CORRENTI	....	211	....	228	....	245	....	262	....	279
SPESE IN CONTO CAPITALE										
Ctg. 1ª - Beni ed opere immobiliari a carico diretto dell'ente	....	212	....	229	....	246	....	263	....	280
Ctg. 2ª - Beni mobili, macchine, attrezzature tecniche scientifiche a carico dell'ente	....	213	....	230	....	247	....	264	....	281
Ctg. 3ª - Trasferimenti di capitali	....	214	....	231	....	248	....	265	....	282
Ctg. 4ª Partecipazioni azionarie e conferimenti	....	215	....	232	....	249	....	266	....	283
Ctg. 5ª - Concessioni crediti, anticipazioni per finalità produttive....	....	216	....	233	....	250	....	267	....	284
Ctg. 6ª - Concessioni crediti, anticipazioni per finalità non produttive	....	217	....	234	....	251	....	268	....	285
Ctg. 7ª - Somme non attribuibili	....	218	....	235	....	252	....	269	....	286
b) TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	....	219	....	236	....	253	....	270	....	287
(a + b) TOTALE	....	220	....	237	....	254	....	271	....	288

.... li ....

IL SEGRETARIO — IL PRESIDENTE

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

IL PRESIDENTE DEL CO.RE.CO.
ATTESTA
che il certificato è regolarmente compilato e corrisponde alle previsioni del bilancio divenuto esecutivo.

TIMBRO CO.RE.CO.

GUIDA SINTETICA PER LA VERIFICA DELLA ESATTEZZA DEL CERTIFICATO PER LE COMUNITA' MONTANE

Ad integrazione delle indicazioni fornite nella guida al certificato, si indicano le seguenti verifiche per il riscontro della regolarita' del certificato:

1 - Esistenza della firma del Segretario;

2 - Esistenza della firma del Presidente della Comunita' Montana;

3 - Riscontro di eventuale discordanza tra la firma apposta ed il nome dattiloscritto;

4 - Esistenza del timbro della Comunita' Montana;

5 - La certificazione prodotta deve comprendere tutte le pagine del certificato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale;

6 - Corretta compilazione di tutti i quadri relativi ai dati finanziari;

7 - Leggibilita' di tutte le pagine del certificato;

8 - Conformita' della certificazione al modello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale;

9 - Contemporanea esistenza di valori e di codici ad essi attribuibili;

10 - Inesistenza di voci non previste nel certificato;

11 - Indicazione di valori espressi solamente in migliaia di lire nei quadri relativi ai dati finanziari;

12 - Esistenza della firma del Presidente del CO.RE.CO.;

13 - Esistenza del timbro del CO.RE.CO.;

14 - Esistenza della firma del Presidente del Collegio dei Revisori;

15 - Inesistenza di codici uguali con importi differenti;

16 - Leggibilita' delle firme apposte;

17 - Esistenza della data;

18 - Redazione della certificazione in originale;

19 - Esistenza della convalida per le eventuali correzioni.

91A4659

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 18 ottobre 1991.

Approvazione del modello per la formulazione del programma aziendale da allegare alla richiesta di intervento straordinario di integrazione salariale.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223, recante norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro;

Visto l'art. 1, comma 2, della legge suddetta, secondo cui con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sentito il Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI), deve essere stabilito un modello in conformità al quale le imprese sono tenute a formulare il programma che intendono attuare in relazione alle richieste di intervento straordinario di integrazione salariale;

Sentito il Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI) in data 8 ottobre 1991;

Ritenuta la necessità di stabilire il modello secondo il quale il programma soprarichiamato deve essere formulato;

Decreta:

Il programma relativo alla richiesta di intervento straordinario di integrazione salariale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 2, della legge 23 luglio 1991, n. 223, deve essere formulato in conformità all'allegato modello che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 ottobre 1991

p. *Il Ministro:* GRIPPO

MOD. GIGS/91

Legge 23 luglio 1991, n. 223

PROGRAMMA INTERVENTO CIGS

Presentato dall'impresa ....

— all'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione di: ....
in data: ....

— all'Ispettorato regionale del lavoro di: ....
in data: ....

Da compilare a cura dell'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione e dell'Ispettorato regionale del lavoro:

La richiesta del trattamento straordinario di integrazione salariale è stata presentata dall'impresa nel termine previsto dal primo comma dell'art. 7 della legge 20 maggio 1975, n. 164?

si ☐ no ☐

MOD. GIGS/91

PROGRAMMA

(da compilarsi e sottoscriversi a cura dell'impresa richiedente)

PARTE *A*

Dati strutturali

1. Denominazione: ....
2. Natura giuridica: ....
3. Data dell'atto costitutivo: ....
4. Capitale sociale: L. ....
5. Principali soci: ....
6. Quota eventuale di partecipazione pubblica (compresa Gepi): ....
7. Sede legale: .... Prov. .... C.a.p. ....
   Via: ....
   Telefono: ....
   Fax: ....

8. L'azienda appartiene ad un gruppo? si ☐ no ☐
se si indicare quale: ....

9. Codice Ateco 1991: num.: ....

10. Settore di appartenenza: ....
....

11. Iscritta al tribunale di: ....
al numero .... il ....

12. Iscritta alla camera di commercio di ....
in data .... al num. ....

13. Iscritta all'I.N.P.S. provincia di: ....
in data .... codice contributivo ....
settore inquadramento: ....

14. Iscrizione all'albo delle imprese artigiane (per le sole imprese interessate): (*)
sede .... data iscrizione .... num. ....

15. Attività svolta: ....

16. Data inizio attività: ....

17. Organico aziendale (**):
— alla data della richiesta num.: ....
— al semestre precedente tale data num.: ....
— nel caso di trasferimento di azienda alla data del predetto trasferimento num.: ....

18. Organico nella/e unità produttive o uffici interessati alla CIGS:

Unità prod. di: .... prov. .... num. ....
Unità prod. di: .... prov. .... num. ....
Unità prod. di: .... prov. .... num. ....
Unità prod. di: .... prov. .... num. ....
Ufficio di: .... prov. .... num. ....
Ufficio di: .... prov. .... num. ....

19. Unità produttiva/e o/e uffici non interessati alla CIGS e relativo organico:

Unità prod. di: .... prov. .... num. ....
Unità prod. di: .... prov. .... num. ....
Ufficio di: .... prov. .... num. ....
Ufficio di: .... prov. .... num. ....

20. Tipo/i di contratto collettivo applicato dall'azienda: ....
....

21. L'azienda ha modificato la propria denominazione sociale? (***) si ☐ no ☐

nel caso di risposta affermativa:

21.1. Nuova denominazione sociale: ....

22.2. Decorrenza modificata: ....

21.3. Il cambio di denominazione sociale ha comportato delle modifiche per ciò che riguarda:

A) L'organico? si ☐ no ☐

specificare: ....

B) Il programma di ristrutt. riorg. conv. o il piano di risanamento aziendale? si ☐ no ☐

specificare: ....

C) il capitale sociale? si ☐ no ☐

specificare: ....

(*) Nel caso di impresa artigiana fornire la documentazione comprovante la sussistenza dell'influsso gestionale prevalente come definito dal comma 2 dell'art. 2 della legge n. 223/1991 dell'impresa che sia stata ammessa al trattamento CIGS, determinante per l'impresa artigiana la necessità di ricorrere all'intervento CIGS.

(**) Ivi compresi apprendisti e lavoratori assunti con CFL (art. 1, comma 1, della legge n. 223/1991).

(***) Da comunicare tempestivamente all'atto della modifica.

21.4. Il cambio di denominazione sociale si è avuto a seguito di:

1. Fusione ☐

specificare, in tal caso, se mediante la costituzione di una società nuova, o mediante l'incorporazione di una società di una o più altre (indicando il nome delle società interessate): ....

2. Scorporazione ☐ specificare:

3. Altro ☐ specificare:

22. La società è stata oggetto di processi di fusione, scorporazione o di significative modifiche della compagine sociale? (*) si ☐ no ☐

in caso affermativo specificare: ....

23. Indicare la data dell'avvenuta consultazione sindacale: ....

24. L'azienda ha fruito nell'ultimo triennio di eventuali agevolazioni finanziarie? si ☐ no ☐

in caso affermativo indicare se di tipo:

- regionale ☐
- nazionale ☐
- comunitario ☐
- altro ☐ specificare: ....

nonché le relative leggi: ....

PARTE *B*

Oggetto richiesta:

1) Accertamento della condizione di: ☐

2) Proroga trattamento CIGS per: ☐

- ristrutturazione aziendale ☐
- riorganizzazione aziendale ☐
- conversione aziendale ☐
- crisi aziendale ☐

dell'unità produttiva e/o dell'ufficio di (**): ....

decorrenza intervento CIGS: ....

DATI CONOSCITIVI

1. Precedenti ricorsi alla CIG straordinaria nell'ultimo quinquennio (***): ....

2. Precedenti ricorsi alla CIG ordinaria (nell'ultimo quinquennio): (specificandone tempi, motivazioni del ricorso (****) nonché unità produttive interessate) ....

3. Precedenti ricorsi alla CIGS ai sensi dell'art. 1 della legge n. 863/1984 (nell'ultimo quinquennio):

- periodo: ....
- unità produttive di: ....

(*) Da comunicare tempestivamente in caso affermativo.

(**) Indicare ciascuna unità produttiva e/o ufficio interessato

(***) Art. 22, comma 5, legge n. 223/1991. Ai fini dell'applicazione dell'art. 1, comma 9 della legge n. 223/1991 devono essere computati i periodi di trattamento di integrazione salariale anteriori alla data di entrata in vigore della predetta legge limitatamente a quelli compresi nei trecentosessantacinque giorni anteriori alla data stessa.

(****) Art. 1, comma 9, legge n. 223/1991. Per ciascuna unità produttiva i trattamenti straordinari di integrazione salariale non possono avere una durata complessiva superiore a trentasei mesi nell'arco di un quinquennio (...). Si computano, a tal fine, anche i periodi di trattamento ordinario concessi per contrazioni o sospensioni dell'attività produttiva determinate da situazioni temporanee di mercato.

4. Numero addetti (ultimo triennio) nella/e unità produttive e/o uffici interessati alla CIGS (*):

	19.....	19.....	19.....
– Uomini			
- Donne			
- Totale			
- Operai			
- Impiegati			
- Intermedi			
– Quadri			
- Dirigenti			
– Totale			

5. Numero addetti (ultimo triennio) assunti con contratto:

	19.....	19.....	19.....
– C.F.L. (**)			
di cui donne			
- Part-time			
di cui donne			
(specificare quanti di questi provengono da contratti a tempo indeterminato)			
— Tempo determ.			
di cui donne			
– Reinserimento			
di cui donne			
– A termine.			....
(art. 8, comma 2, legge n. 223/91)			
di cui donne			

6. Uscita addetti (ultimo triennio) per:

	19.....	19.....	19.....
— Raggiunti limiti età			....
di cui donne			
— Dimissioni volontarie			
di cui donne			
— Mobilità.			
di cui donne			
– Altre cause			

7. Turn-over fisiologico (prossimo triennio - in termini previsionali):

19...... .... di cui donne: ....
19...... .... di cui donne: ....
19...... .... di cui donne: ....

8. Ingresso nuovi addetti (ultimo triennio) per:

	19.....	19.....	19.....
Rimpiazzo turn-over.			
di cui donne			
Occupazione aggiuntiva			
di cui donne (specificare quanto per personale specializzato)			
di cui donne			

(*) Da compilare per ogni unità produttiva e/o ufficio

(**) C.F.L.: Contratto di formazione e lavoro, indicare qualifica, data e ragioni assunzione:
....
....
....

9. L'azienda è ricorsa al lavoro straordinario nell'ultimo biennio? si ☐ no ☐

se si specificare se il ricorso è stato:

— eccezionale ☐ — strutturale ☐
- sistematico ☐ — non strutturale ☐

Nonché le ragioni del ricorso:

....

....

....

10. Ricorso al lavoro a domicilio nell'ultimo biennio:

19...... 19......

....

PARTE C

(Da compilare solo ai fini dell'accertamento della condizione di ristrutturazione/riorganizzazione o conversione aziendale)

1. La ditta illustri le ragioni (mercato, innovazione tecnologica, processo produttivo, prodotto, competitività internazionale, ecc.) che l'hanno indotta ad intraprendere l'azione di ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale e gli interventi previsti.

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

2. Obiettivi del piano di ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale:

- occupazionali ☐
  specificare: ......
- produttivi ☐
  specificare: ......
- economico/finanziari ☐
  specificare: ......

3. Durata del programma recante gli interventi e le azioni di ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale:

   Indicare il numero di mesi sino ad un massimo di 24: ......

4. Si chiedono modifiche al programma in corso di svolgimento? (*):

- si ☐
- no ☐

se si, descrivere le modifiche nonché le ragioni del cambiamento rispetto al programma inizialmente predisposto e i suoi riflessi in termini occupazionali, produttivi e finanziari:

5. Si richiedono proroghe al programma in corso di svolgimento? (**):

- si ☐
- no ☐

se si:

5.1 Durata della proroga del programma di ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale:

— indicare il numero dei mesi sino ad un massimo di 12: ......

5.2 Descrivere le caratteristiche tecniche dei processi produttivi dell'impresa: ......

INVESTIMENTI

6. Investimenti previsti dal programma di ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale (***):

- di sostituzione ☐
- di espansione ☐
- di razionalizzazione ☐
- di innovazione ☐

7. Gli investimenti riguarderanno:

- innovazione del prodotto ☐
- innovazione di processo ☐
- ammodernamento impianti ☐
- rete commerciale/distribuzione ☐
- informatizzazione ☐
- ricerca e sviluppo ☐
- marketing e pubblicità ☐
- brevetti ☐
- altro (specificare) ☐

8. Ammontare degli investimenti: L.: ...... e relativa tempistica semestrale (riferita alla durata del programma): ......

(*) Art. 1, comma 2, della legge n. 223/91 - da compilare solo in caso di richiesta di modifica del programma.
(**) Art. 1, comma 3, della legge n. 223/91 - da compilare solo in caso di richiesta di proroga dell'intervento CIGS.
(***) Barrare la casella o le caselle corrispondenti al tipo di investimento contemplato dal programma.

9. Specifica degli investimenti:

— immobili (acquisizione) . . . . L. .... — % sull'importo complessivo: ....

— opere edili, progettazione . . . . L. .... — % sull'importo complessivo: ....

— impianti macchinari attrezzature . . . . L. .... — % sull'importo complessivo: ....

— manutenzioni straordinarie . . . . L. .... — % sull'importo complessivo: ....

- - informatizzazione L. .... — % sull'importo complessivo: ....

— rete commerciale e distribuzione . . . . . . L. .... — % sull'importo complessivo: ....

— ricerca e sviluppo . . . . L. .... — % sull'importo complessivo: ....

— marketing e pubblicità . . . . L. .... — % sull'importo complessivo: ....

— brevetti . . . . L. .... — % sull'importo complessivo: ....

— altri (specificare) . . . . L. .... — % sull'importo complessivo: ....

....

10. Investimenti realizzati (nel periodo riguardato dalla richiesta semestrale oggetto di proroga):

— immobili (acquisizione) . . . . L. .... — % sull'importo complessivo: ....

— opere edili, progettazione . . . . L. .... — % sull'importo complessivo: ....

— impianti macchinari attrezzature . . . . L. .... — % sull'importo complessivo: ....

— manutenzioni straordinarie . . . . L. .... — % sull'importo complessivo: ....

— informatizzazione L. .... — % sull'importo complessivo: ....

— rete commerciale e distribuzione L. .... — % sull'importo complessivo: ....

— ricerca e sviluppo . . . . L. .... — % sull'importo complessivo: ....

— marketing e pubblicità . . . . L. .... — % sull'importo complessivo: ....

— brevetti . . . . L. .... — % sull'importo complessivo: ....

— altri (specificare) . . . . L. .... — % sull'importo complessivo: ....

11. Fonti di finanziamento:

— indebitamento (% sul totale investimento) ....

forma assunta dall'indebitamento:

a) credito ordinario:

— a breve termine ☐

— a medio-lungo termine ☐

b) credito agevolato (indicando i tempi previsti per la erogazione):

— a breve termine ☐

tempi: ....

— a medio-lungo termine ☐

tempi: ....

c) leasing ☐

— Aumento di capitale (%): ....

— Autofinanziamento (%): ....

specificare se attraverso:

1. cash-flow ☐
2. disinvestimenti ☐
3. liquidità ☐

Allegare progetto di ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale nonché piano finanziario.

PARTE *D*

(Da compilare per tutte le causali di intervento CIGS)

1. Fatturato (ultimo triennio): 19........ : ....
19........ : ....
19........ : ....

2. Risultati d'impresa (ultimo triennio):

	19........	19........	19........
— Utile			
— Pareggio	....		
— Perdita			

3. Risultato operativo (ultimo triennio): 19........ : ....
19........ : ....
19........ : ....

4. Dipendenti sospesi alla data di decorrenza dell'intervento richiesto:

— Donne ....
— Uomini ....
— Totale ....

— Operai ....
— Impiegati ....
— Intermedi ....
— Quadri ....
— Totale ....

— A zero ore ....
— A rotazione ....
— A orario ridotto ....
(indicare le ore lavorate - media settimanale)

5. Dipendenti sospesi all'atto della richiesta semestrale:

— Donne ....
— Uomini ....
— Totale ....

— Operai ....
— Impiegati ....
— Intermedi ....
— Quadri ....
— Totale ....

— A zero ore ....
— A rotazione ....
— A orario ridotto ....
(indicare le ore lavorate - media settimanale)

6. È stato raggiunto l'accordo sindacale di cui al comma 7, art. 1, della legge n. 223/91? sì ☐ no ☐

Se sì, prevede la rotazione? sì ☐ no ☐

7. Se l'impresa ritiene, per ragioni di ordine tecnico-organizzativo connesse al mantenimento dei normali livelli di efficienza, di non adottare meccanismi di rotazione fra lavoratori che espletano le medesime mansioni e sono occupati nell'unità produttiva interessata dalle sospensioni ne illustri i motivi:

....

....

8. Dettaglio mensile sospensioni:

A zero ore: 19........

Genn.	Febb.	Mar.	Apr.	Magg.	Giug.	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.

A rotazione: 19........

Genn.	Febb.	Mar.	Apr.	Magg.	Giug.	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.

A orario ridotto: 19........

Genn.	Febb.	Mar.	Apr.	Magg.	Giug.	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.

Allegare conto economico e situazione patrimoniale (con relazione amministratori) dell'ultimo triennio precedente la data di decorrenza dell'intervento richiesto nonché situazione anche provvisoria per l'anno cui si riferisce la richiesta.

PARTE *E*

MISURE PREVISTE PER FRONTEGGIARE LE CONSEGUENZE DELL'INTERVENTO CIGS SUL PIANO SOCIALE

1. Eventuali eccedenze di personale: sì ☐ no ☐

se sì:

1.1. Indicare i motivi: ....

1.2. Indicare il numero:

— Donne ....
— Uomini ....
— Totale ....

1.3. Indicare il numero:

— Operai ....
— Impiegati ....
— Intermedi ....
— Quadri ....
— Dirigenti ....
— Totale ....

2. Piano gestione esuberi (indicare tempi, strumenti e numero lavoratori interessati):

2.1. Nel caso di esuberi prevalentemente femminili indicare se si sono attuati o si intendono attuare progetti specifici anche ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125:

....

3. Eventuali assunzioni previste al termine del programma di ristrutturazione, riorganizzazione, conversione o del piano di risanamento aziendale: (indicare numero unità e relative qualifiche nonché tipo di assunzione: sostitutiva o aggiuntiva).

4. Corsi di formazione e o addestramento e o riqualificazione previsti durante il programma di ristrutt. riorg. o conv. aziendale o nel corso del piano di risanamento aziendale: (indicare numero unità interessate, qualifiche, tempi, costi e fonti finanziamento).

5. Creazione nuove professionalità: (indicare, in caso affermativo, le nuove professionalità nonché il numero di unità interessate dalle stesse)

5.1. Le nuove professionalità saranno:

Formate dall'azienda ☐

Reperite all'esterno ☐

PARTE *F*

Nel caso in cui l'istanza sia volta all'accertamento della condizione di crisi aziendale:

1. La ditta illustri le ragioni della crisi:

....

2. La ditta indichi la durata e descriva in dettaglio l'evoluzione prevedibile della crisi:

....

3. La ditta illustri gli interventi contemplati dal piano di risanamento:

....

4. Durante l'attuazione del piano di risanamento ed in via temporanea, l'impresa ha sospeso, cessato o intende sospendere l'attività produttiva ?

si ☐ no ☐

5. Il piano di risanamento è già iniziato? si ☐ no ☐

se si:

5.1. L'azienda descriva lo stato di attuazione del piano di risanamento:

....

6. Posizione debitoria:

6.1. Debiti finanziari	☐	specificando, in tal caso,
se con:		
Banche (a breve)	☐	L. ....
— Istituti finanziatori (a medio e lungo termine)	☐	L. ....
— Società controllante	☐	L. ....
— Altro (specificare)	☐	L. ....
6.2. Debiti verso fornitori	☐	L. ....

7. Utilizzazione degli impianti (%):
— Alla data di presentazione richiesta intervento CIGS: ....
— Nell'ultimo triennio: ....

PARTE G

PROCEDURE CONCORSUALI ART. 3 DELLA LEGGE N. 223/91

Indicare la procedura:

1. Fallimento	☐	Dichiarato il ....
2. Concordato preventivo *cessio bonorum*	☐	Omologato il ....
3. Liquidazione coatta amministrativa	☐	Decreto del ....
4. Amministrazione straordinaria (qualora la continuazione dell'attività non sia stata disposta o sia cessata).	☐	Decreto del ....

Qualora sussistano le condizioni previste dal comma 2, art. 3 della legge n. 223/91 l'azienda deve allegare la relazione, approvata dal giudice delegato o dall'autorità che esercita il controllo, sulle prospettive di cessione dell'azienda o di sue parti e sui riflessi della cessione sull'occupazione aziendale.

Sottoscrizione del rappresentante legale dell'impresa. (*)
Nome ....
Cognome ....
Posizione e poteri ....
Firma ....

(*) Curatore, liquidatore o commissario nell'ipotesi di procedure concorsuali.

Visto, p. *il Ministro del lavoro e della previdenza sociale*
GRIPPO

91A4648

MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 16 ottobre 1991.

Interventi di adeguamento sismico degli edifici pubblici in alcuni comuni della regione Basilicata a seguito degli eventi tellurici del 5 maggio 1990 e 26 maggio 1991. (Ordinanza n. 2172/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Visto il comma 2-*bis* dell'art. 6 del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1991, n. 195 che, per gli eventi sismici del 5 maggio 1990 e 26 maggio 1991 relativi alla regione Basilicata, assegna al Fondo per la protezione civile la somma di lire 50 miliardi, ripartita in 10 miliardi per l'anno 1991 e 20 miliardi per ciascuno degli anni 1992 e 1993, per l'avvio di un programma di adeguamento sismico degli edifici pubblici con priorità per l'edilizia scolastica;

Visto l'art. 18 della legge 5 agosto 1978, n. 468, concernente l'assunzione di impegni in ordine a leggi di spesa a carattere pluriennale;

Vista la propria ordinanza n. 1934/FPC del 4 giugno 1990 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 137 del 14 giugno 1990 che individua i comuni danneggiati dal sisma del 5 maggio 1990;

Considerato che il sisma del 26 maggio 1991 interessa un insieme di comuni ricompresi nell'elenco di cui alla citata ordinanza n. 1934/FPC, avendo il secondo sisma pressappoco lo stesso epicentro del primo ed essendo i comuni danneggiati dal secondo meno numerosi;

Viste le risultanze della riunione tenutasi il 13 settembre 1991 presso il Dipartimento della protezione civile con la partecipazione dei responsabili delle amministrazioni regionali e provinciali, delle prefetture, del provveditorato regionale alle opere pubbliche e del gruppo nazionale per la difesa dai terremoti, nella quale, tra l'altro, è stato concordato di ripartire la somma disponibile di 50 miliardi in 45 miliardi per le scuole e 5 miliardi per gli altri edifici pubblici;

Vista la nota 18 settembre 1991 del presidente della giunta regionale della Basilicata con la quale si trasmette il programma degli interventi di adeguamento sismico degli edifici scolastici, articolato su due soluzioni a seconda che si prendano a base tutti i 44 comuni di cui all'ordinanza 1934/FPC o solo i 23 comuni della zona epicentrale;

Considerato che tale programma, ordinando gli edifici scolastici secondo priorità legata a parametri di rischio sismico, ha individuato gli interventi realizzabili nell'amito della somma di 45 miliardi nelle due ipotesi sopraindicate, delle quali il presidente della regione Basilicata indica come preferibile la graduatoria relativa ai 23 comuni dell'area epicentrale del sisma del 5 maggio 1990;

Vista la nota 18 settembre 1991, prot. n. 124, del provveditorato regionale alle opere pubbliche per la Basilicata con la quale viene indicata l'opera da finanziare nell'ambito della spesa concordata di 5 miliardi;

Visto il telegramma prot. n. 257 datato 26 settembre 1991 del presidente della giunta regionale della Basilicata con il quale si esprime il proprio parere favorevole alla proposta del Provveditorato regionale alle opere pubbliche di cui alla nota sopra indicata;

Vista, altresì, la propria ordinanza n. 2168/FPC del 18 settembre 1991, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 223 del 23 settembre 1991, con la quale, a stralcio del programma di cui sopra predisposto dalla regione Basilicata, venivano assegnati al comune di Potenza L. 1.486.000.000 per i primi urgenti interventi in alcuni edifici scolastici ivi indicati, il cui importo di conseguenza va defalcato dai 45 miliardi di cui al detto programma;

Ritenuto di dover aderire alla proposta di finanziamento, così come formulata dalla regione Basilicata e dal provveditorato alle opere pubbliche;

Ravvisata la necessità di dar corso alle assegnazioni delle somme direttamente agli Enti proprietari degli immobili o comunque competenti agli interventi su di essi, nei limiti della ripartizione annuale stabilita dalla legge;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

Per l'esecuzione degli interventi di adeguamento sismico degli edifici pubblici con priorità per l'edilizia scolastica, a seguito degli eventi sismici del 5 maggio 1990 e del 26 maggio 1991 relativi alla regione Basilicata, è assegnata la somma complessiva di L. 48.014.000.000 così ripartita per ente beneficiario e per intervento:

Comune di Potenza:		
Scuola media inferiore Leopardi in via Riviello	L.	4.000.000.000
Scuola elementare D. Viola in via Marconi	»	2.200.000.000
Scuola media inferiore Torraca, piazza Bonaventura	»	2.550.000.000
Scuola elementare in via Lazio	»	1.425.000.000
Scuola materna Luigi La Vista, via Nitti	»	400.000.000
Scuola elementare in via Avigliano Scalo	»	1.800.000.000
Scuola media inferiore Beato Bonaventura, via Leoncavallo	»	310.000.000
Scuola media superiore Liceo Ginnasio, via Lacava	»	668.000.000
Scuola elementare S. Giovanni Bosco, via Verdi	»	948.000.000
Scuola media superiore liceo ginnaio Ist. M., via Vaccaro	»	4.500.000.000
Scuola elementare, località Cerreta	»	74.000.000
Scuola media superiore I.P.I.A.S., via Sicilia	»	1.040.000.000
Totale . . .	L.	19.915.000.000
Amministrazione provinciale di Potenza:		
Scuola media superiore Gasperini in via Manzoni di Melfi	L.	2.700.000.000
Scuola media superiore ITG, via Sicilia di Potenza	»	3.900.000.000
Totale . . .	L.	6.600.000.000
Comune di Tito:		
Scuola materna, largo Convento	L.	525.000.000
Comune di Oppido Lucano:		
Scuola elementre Padre Francesco Grim, piazza Salvo d'Acquisto	L.	2.100.000.000
Comune di Ruoti:		
Scuola elementare capoluogo, via Grande Fontana B.	L.	827.000.000

Comune di Avigliano:	
Scuola media inferiore G. Carducci, via E. Fermi	L. 3.300.000.000
Comune di Baragiano:	
Scuola materna Scalo, via Appia	L. 413.000.000
Comune di Cancellara:	
Scuola materna, V. Emanuele n. 140	L. 827.000.000
Comune di Pietragalla:	
Scuola elementare 2 Giugno e Sn. Mario, via S. Demetrio	L. 2.575.000.000
Comune di Trivigno:	
Scuola elementare F. Padula, via Roma	L. 844.000.000
Comune di Pignola:	
Scuola elementare Giovanni XXIII, via Garibaldi	L. 1.133.000.000
Comune di Vaglio di Basilicata:	
Scuola elementare Maria Tamburrino, via Carmine	L. 988.000.000
Comune di Picerno:	
Scuola elementare Oscar Pagano, via Oscar Pagano	L. 665.000.000
Comune di Brindisi di Montagna:	
Scuola elementare A. Pisani, largo Marconi	L. 1.205.000.000
Comune di Melfi:	
Scuola elementare Foggiano, via Foggiano	L. 126.000.000
Comune di Filiano:	
Scuola elementare e direzione, via 1 Maggio	L. 1.071.000.000
Provveditorato regionale alle opere pubbliche per la Basilicata:	
Palazzo degli uffici finanziari di Potenza	L. 4.900.000.000

Art. 2.

Gli interventi di cui al precedente art. 1 sono dichiarati urgenti ed indifferibili.

L'affidamento dei lavori potrà avvenire anche mediante trattativa privata, con impresa singola o in raggruppamento temporaneo, previa gara ufficiosa da estendere ad almeno dieci ditte regolarmente iscritte all'albo dei costruttori per le categorie e gli importi all'uopo previsti.

Art. 3.

Per le opere di competenza comunale e provinciale, il Comitato tecnico amministrativo (C.T.A.) del provveditorato regionale alle opere pubbliche della Basilicata provvede ad esprimere parere sui progetti con particolare riferimento alle finalità dell'intervento e alla congruità della spesa. Gli uffici del provveditorato effettuano l'alta vigilanza sulla realizzazione delle opere.

Art. 4.

Le amministrazioni comunali e provinciali, ove non possano provvedere in proprio, affidano gli incarichi di progettazione entro trenta giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della presente ordinanza.

Le stesse amministrazioni provvedono, nei tempi strettamente necessari, all'espletamento delle procedure per l'acquisizione del parere tecnico da parte del provveditorato nonché degli altri eventuali pareri da parte degli enti competenti.

In caso di inerzia delle amministrazioni locali, il Dipartimento, previa diffida, provvederà con soluzione alternativa all'esecuzione delle opere.

Nei contratti di appalto il tempo previsto per la durata del lavoro, compresi i giorni di sfavorevole andamento stagionale, non deve di norma superare un anno.

Nei progetti in cui è tecnicamente richiesta una maggiore durata, i progettisti dovranno darne dimostrazione con apposito elaborato.

Nei contratti di appalto le singole amministrazioni dovranno inserire apposite clausole riguardanti la disponibilità dei fondi assegnati in aderenza alle somme autorizzate dalla legge nei diversi esercizi 1991, 1992, 1993.

Eventuali proroghe in corso d'opera devono essere preventivamente autorizzate dal Dipartimento della protezione civile, su motivata relazione da parte delle amministrazioni proponenti e previo parere del C.T.A. del provveditorato regionale alle opere pubbliche.

Art. 5.

Il Dipartimento della protezione civile provvede alla nomina dei collaudatori in corso d'opera. All'uopo viene accantonata la somma di lire 500 milioni con la quale il Dipartimento provvederà direttamente alla liquidazione delle parcelle ai collaudatori.

Art. 6.

L'onere di cui al precedente art. 1 fa carico al Fondo per la protezione civile a valere sullo stanziamento di cui all'art. 6, comma 2-*bis*, del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1991 n. 195.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 ottobre 1991

Il Ministro: CAPRIA

91A4674

DECRETI E DELIBERE DI COMITATI DI MINISTRI

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA INDUSTRIALE

DELIBERAZIONE 8 ottobre 1991.

Integrazioni e modificazioni alla deliberazione 12 aprile 1990 relativa al contratto di programma tra il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e la società Italgrani S.p.a., ai sensi della legge 1° marzo 1986, n. 64, sulla disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA INDUSTRIALE

Vista la propria delibera del 12 aprile 1990 (*Gazzetta Ufficiale* n. 110 del 14 maggio 1990), con la quale ha approvato il contratto di programma proposto dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno con la Italgrani S.p.a., per la realizzazione nell'area meridionale di attività agro-industriali con processi tecnologici innovativi finalizzati alla trasformazione di produzioni agricole eccedentarie, con effetti positivi anche sui livelli occupazionali, con un investimento complessivo di lire 964,5 miliardi ed un onere per lo Stato valutato in lire 522,3 miliardi;

Considerato che nei confronti di tale atto, la Commissione CEE ha aperto procedura di accertamento in data 23 novembre 1990 circa la compatibilità dello stesso con la normativa comunitaria;

Vista la decisione della Commissione CEE del 16 agosto 1991, pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» delle Comunità europee l'11 settembre successivo, contenente indicazioni circa le modifiche e le prescrizioni che si rendono necessarie affinché il programma di investimento, oggetto della citata delibera CIPI del 12 aprile 1990, sia compatibile con il mercato comune;

Vista la proposta del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno trasmessa con nota n. 7042 del 1° ottobre 1991;

Udita la relazione del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno;

Delibera:

1. Sono approvate le variazioni al contratto di programma tra il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e la Italgrani S.p.a., di cui alla delibera CIPI del 12 aprile 1990 e tra le parti sottoscritto in data 23 aprile 1990, così come proposte dal Ministro stesso.

2. In conseguenza delle stesse:

gli investimenti vengono ridefiniti in lire 754 miliardi, più lire 20 miliardi per scorte, mentre l'onere complessivo — a carico delle risorse assegnate al terzo piano annuale di attuazione di cui alla legge n. 64/1986 — è valutato ora in lire 442 miliardi;

nessuna agevolazione viene concessa all'impianto di amideria che l'Italgrani S.p.a. realizzerà in Taranto, nel quadro del programma di cui trattasi;

viene annullata e cancellata dal programma la prevista iniziativa relativa agli allevamenti suinicoli;

gli investimenti risultano ora così articolati:

A) Investimenti tecnologici industriali	lire	475,0	miliardi
B) Centro di ricerca	»	140,0	»
C) Progetti di ricerca	»	123,0	»
D) Progetti di formazione industriale	»	36,0	»
Totale	lire	774,0	miliardi

3. In relazione alle indicazioni comunitarie, di cui alla citata decisione della Commissione del 16 agosto 1991, si prescrive inoltre che:

la Italgrani S.p.a., per la produzione dei prodotti trasformati o derivati dall'amido dovrà impiegare esclusivamente amido di origine comunitaria;

la produzione di amido dell'Italgrani S.p.a. nell'ambito del programma — la cui capacità annua prevista è di circa 150.000 tonnellate — sarà strettamente limitata alle quantità necessarie a soddisfare il fabbisogno interno per la produzione di prodotti derivati e trasformati dell'amido, senza eccedere tale fabbisogno;

la Italgrani S.p.a. non potrà commercializzare nel mercato (italiano, comunitario e dei Paesi terzi) alcun quantitativo di amido prodotto nell'ambito del programma;

il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno provvederà all'aggiornamento del contratto nel rispetto della presente delibera e con le integrazioni che si rendessero necessarie e adotterà tutte le misure operative necessarie per il controllo del rispetto delle suddette prescrizioni tramite i servizi del Dipartimento per il Mezzogiorno e curerà di inviare alla Commissione CEE un rapporto annuale relativo a tale contratto entro il 30 giugno dell'anno successivo all'anno civile di riferimento.

4. Resta salvo e immutato quant'altro non modificato con la presente delibera.

Roma, 8 ottobre 1991

Il Presidente delegato: CIRINO POMICINO

91A4662

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

Convocazione

Il Senato della Repubblica è convocato in 589ª seduta pubblica per mercoledì 30 ottobre 1991, alle ore 10, con il seguente

Ordine del giorno:

Comunicazione — ai sensi dell'art. 77, secondo comma, della Costituzione — della presentazione di decreto-legge.

91A4711

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Conferimento di diplomi «Al merito di redenzione sociale»

Con decreto ministeriale 22 ottobre 1991 è stato conferito il diploma di primo grado «Al merito della redenzione sociale» all'assessore ai servizi sociali della regione Emilia-Romagna dott.ssa Elsa Signorino con consegna di medaglia d'oro di cui la stessa avrà facoltà di fregiarsi.

Con decreto ministeriale 22 ottobre 1991 è stato conferito il diploma di secondo grado «Al merito della redenzione sociale» a mons. Silvio Mesiti con consegna di medaglia d'argento di cui lo stesso avrà facoltà di fregiarsi.

Con decreto ministeriale 22 ottobre 1991 è stato conferito il diploma di secondo grado «Al merito della redenzione sociale» a don Antenore Grassini, con consegna di medaglia d'argento di cui lo stesso avra facoltà di fregiarsi.

Con decreto ministeriale 22 ottobre 1991 è stato conferito il diploma di terzo grado «Al merito della redenzione sociale» a don Domenico Mazza, con consegna di medaglia di bronzo di cui lo stesso avra facoltà di fregiarsi.

Con decreto ministeriale 22 ottobre 1991 è stato conferito il diploma di primo grado «Al merito della redenzione sociale» a don Gino Minghetti, con consegna di medaglia d'oro di cui lo stesso avrà facoltà di fregiarsi.

91A4690

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto ministeriale 12 agosto 1991 in favore dei lavoratori dipendenti dalle società di seguito indicate che al 31 dicembre 1988 già ne risultavano beneficiari, è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi sotto specificati:

1) *S.r.l. Sviluppo attività produttive Avellino* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli già Avellino e stabilimento di Atripalda (Avellino) già Avellino:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 7 agosto 1981;
primo decreto ministeriale 31 ottobre 1981: dal 13 aprile 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

2) *S.r.l. Sviluppo attività produttive Caserta* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli già Caserta e stabilimento di Caserta:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 7 agosto 1981;
primo decreto ministeriale 4 novembre 1981: dal 6 aprile 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

3) *S.r.l. Sviluppo attività produttive Caserta* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli già Caserta e stabilimento di Caserta:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 2 della legge n. 452/87, legge 1° giugno 1991, n. 169 CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 6 luglio 1988: dal 2 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

4) *S.r.l. P.A.I. - Prom. attiv. ind.li Lecce* ora *P.A.I. - Prom. att. ind. Lecce I*, con sede in Lecce e stabilimento di Lecce:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 16 dicembre 1981;
primo decreto ministeriale 28 agosto 1981: dal 23 marzo 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

5) *S.r.l. P.A.I. - Promozione attività industriali Lecce I*, con sede in Lecce e stabilimento di Lecce:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 14 ottobre 1981;
primo decreto ministeriale 28 agosto 1981: dall'8 aprile 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

6) *S.r.l. Sviluppo attività industriali Sermoneta* ora *Sviluppo attività industriali Anagni*, con sede in Frosinone già Latina e stabilimento di Latina:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 14 ottobre 1981;
primo decreto ministeriale 28 novembre 1981: dal 27 aprile 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

7) *S.r.l. Sviluppo attività industriali Sabaudia* ora *Sviluppo attività industriali Anagni*, con sede in Frosinone già Latina e stabilimento di Latina:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 14 ottobre 1981;
primo decreto ministeriale 28 novembre 1981: dal 1° giugno 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

8) *S.r.l. Sviluppo attività produttive Ponticelli* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 7 agosto 1981;
primo decreto ministeriale 22 febbraio 1982: dal 29 giugno 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

9) *S.r.l. Sviluppo attività produttive Giugliano* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 14 ottobre 1981;
primo decreto ministeriale 22 dicembre 1981: dal 1° giugno 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

10) *S.r.l. Sviluppo attività produttive Giugliano* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 2 della legge n. 452/87, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 16 dicembre 1988: dal 3 ottobre 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

11) *S.r.l. Sviluppo attività produttive* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 16 dicembre 1981;
primo decreto ministeriale 25 febbraio 1982: dal 6 luglio 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

12) *S.r.l. Sviluppo attività produttive* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 2 della legge n. 452/87, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 6 luglio 1988: dal 2 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

13) *S.r.l. Nuove iniziative per l'occupazione (N.I.O.)* ora *Azienda reimpiego Palermo*, con sede in Palermo e stabilimento di Licata (Agrigento):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 14 ottobre 1981;
primo decreto ministeriale 21 dicembre 1981: dal 6 aprile 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

14) *S.r.l. Inco* ora *Inco Iniziative calabresi per l'occupazione Castrovillari 1*, con sede in Castrovillari già Praia a Mare (Cosenza) e stabilimento di Castrovillari già Praia a Mare (Cosenza):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 29 gennaio 1981;
primo decreto ministeriale 22 febbraio 1982: dal 30 marzo 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

15) *S.r.l. Inco Castrovillari 2* ora *Inco Iniziative calabresi per l'occupazione Castrovillari 1 (Cosenza)*, con sede in Castrovillari (Cosenza) e stabilimento di Castrovillari (Cosenza):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 16 dicembre 1981;
primo decreto ministeriale 25 febbraio 1982: dal 13 aprile 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

16) *S.r.l. Inco Iniziative calabresi per l'occupazione Castrovillari 1*, con sede in Castrovillari (Cosenza) e stabilimento di Castrovillari (Cosenza):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 16 dicembre 1981;
primo decreto ministeriale 25 febbraio 1982: dal 13 aprile 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

17) *S.r.l. Sviluppo attività industriali Rieti* ora *Sviluppo attività industriali Anagni*, con sede in Frosinone già Rieti e stabilimento di Rieti:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 16 dicembre 1981;
primo decreto ministeriale 5 febbraio 1982: dal 1° maggio 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

18) *S.r.l. P.A.I. Brindisi* ora *Promozione attività industriali Lecce 1*, con sede in Lecce già Brindisi e stabilimento di Brindisi:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 7 agosto 1981;
primo decreto ministeriale 22 febbraio 1982: dal 20 luglio 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

19) *S.r.l. Sviluppo attività industriali Satin*, con sede in Pomezia (Roma) e stabilimento di Pomezia (Roma):

periodo: dal 12 agosto 1991 al 7 febbraio 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 CIPI 16 dicembre 1981;
primo decreto ministeriale 25 febbraio 1982: dal 1° settembre 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

20) *S.r.l. Sviluppo attività industriali*, con sede in Pomezia (Roma) e stabilimento di Pomezia (Roma):

periodo: dal 12 agosto 1991 al 7 febbraio 1992;
causale: art. 2 della legge n. 452/87, legge 1° giugno 1991; n. 169 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 7 luglio 1988: dal 30 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

21) *S.r.l. N.I.O.V. Nuove iniziative per l'occupazione Villacidro 1*, con sede in Cagliari e stabilimento di Cagliari:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 16 dicembre 1981;
primo decreto ministeriale 4 marzo 1982: dal 15 giugno 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

22) *S.r.l. N.I.O.V. Nuove iniziative per l'occupazione Villacidro 1*, con sede in Cagliari già Villacidro (Cagliari) e stabilimento di Cagliari già Villacidro (Cagliari):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 2 della legge n. 452/87, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 28 luglio 1988: dal 30 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

23) *S.r.l. Sviluppo attività industriali Anagni*, con sede in Frosinone già Anagni (Frosinone) e stabilimento di Frosinone già Anagni (Frosinone):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 16 dicembre 1981;
primo decreto ministeriale 22 febbraio 1982: dal 22 giugno 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

24) *S.r.l. Sviluppo attività industriali Anagni*, con sede in Frosinone già Anagni (Frosinone) e stabilimento di Frosinone già Anagni (Frosinone):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 2 della legge n. 452/87, legge 1° giugno 1991, n. 169 CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 21 luglio 1988: dal 2 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

25) *S.r.l. Nisi - Pomarico* ora *Nisi. Nuove iniziative per lo sviluppo industriale Venosa*, con sede in Potenza già Matera e stabilimento di Pomarico (Matera) già Matera:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991 n. 169 - CIPI 7 agosto 1981;
primo decreto ministeriale 25 febbraio 1982: dal 20 aprile 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario

26) *S.r.l. Nisi - Nuove iniziative per lo sviluppo industriale Venosa*, con sede in Potenza già Venosa (Potenza) e stabilimento di Potenza già Venosa (Potenza):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 7 agosto 1981;
primo decreto ministeriale 25 febbraio 1982: dal 6 luglio 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

27) *S.r.l. Nisi - Nuove iniziative per lo sviluppo industriale Venosa*, con sede in Potenza già Venosa (Potenza) e stabilimento di Potenza già Venosa (Potenza):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 2 della legge n. 452/87, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 28 luglio 1988: dal 2 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

28) *S.r.l. Nisi Potenza* ora *Nisi Nuove iniziative per lo sviluppo industriale Venosa*, con sede in Potenza e stabilimento di Potenza:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 143/85, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 29 gennaio 1981;
primo decreto ministeriale 9 agosto 1982: dal 16 novembre 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

29) *S.r.l. Nisi Potenza* ora *Nisi Nuove iniziative per lo sviluppo industriale Venosa*, con sede in Potenza e stabilimento di Potenza:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 2 della legge n. 452/87, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 28 luglio 1988: dal 2 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

30) *S.r.l. NAIC - Nuove attività industriali Chieti* ora *NAIC I - Nuove attività industriali Chieti*, con sede in Chieti e stabilimento di Chieti:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 CIPI 27 febbraio 1981;
primo decreto ministeriale 9 ottobre 1982: dal 1° febbraio 1982;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

31) *S.r.l. Industria napoletana* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo. dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 17 maggio 1983: dal 14 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

32) *S.r.l. S.I.C. - Sviluppo iniziative campane* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli già Caserta e stabilimento di Caserta:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 18 maggio 1983: dal 21 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

33) *S.r.l. S.I.C. - Sviluppo iniziative campane* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli già Caserta e stabilimento di Caserta:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 2 della legge n. 452/87, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 16 dicembre 1988: dal 26 settembre 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

34) *S.r.l. Sviluppo industriale Grumo Nevano* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 17 maggio 1983: dal 14 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

35) *S.r.l. Sviluppo industriale Grumo Nevano* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 2 della legge n. 452/87, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 6 luglio 1988: dal 2 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

36) *S.r.l. Nuova azienda campana*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 18 maggio 1983: dal 21 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

37) *S.r.l. Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli già Giugliano (Napoli) e stabilimento di Napoli già Giugliano (Napoli):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 17 maggio 1983: dal 28 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

38) *S.r.l. Industria del Volturno* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 22 febbraio 1982: dal 29 giugno 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

39) *S.r.l. Nuova industria pontina* ora *Sviluppo attività industriali Anagni*, con sede in Frosinone già Latina Scalo e stabilimento di Latina già Latina Scalo:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 684/82, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 25 giugno 1983: dal 14 marzo 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

40) *S.r.l. Nuova industria pontina* ora *Sviluppo attività industriali Anagni*, con sede in Frosinone già Latina e stabilimento di Latina:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 2 della legge n. 452/87, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 7 luglio 1988: dal 16 aprile 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

41) *S.r.l. Attività industrie abruzzesi* ora *NAICI - Nuove attività industriali Chieti*, con sede in Chieti già Roseto degli Abruzzi e stabilimento di Teramo già Roseto degli Abruzzi (Teramo):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 684/82, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 1° luglio 1983: dal 14 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

42) *S.r.l. Nuove iniziative teramane* ora *NAIC I - Nuove attività industriali Chieti I*, con sede in Chieti già Roseto degli Abruzzi (Teramo) e stabilimento di Teramo già Roseto degli Abruzzi (Teramo):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 684/82, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 1° luglio 1983: dal 14 marzo 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

43) *S.r.l. Promozione attività Teramo* ora *NAIC I - Nuove attività industriali Chieti I*, con sede in Chieti già Roseto degli Abruzzi (Teramo) e stabilimento di Teramo già Roseto degli Abruzzi (Teramo):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 684/82, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 26 luglio 1983: dal 14 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

44) *S.r.l. S.V.I.C.* ora *Inco iniziative per l'occupazione Castrovillari I*, con sede in Castrovillari già Rende (Cosenza) e stabilimento di Castrovillari già Rende (Cosenza):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1983: dal 28 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

45) *S.r.l. Idris* ora *Nisi Nuove iniziative per lo sviluppo industriale Venosa*, con sede in Potenza già Pomarico (Matera) e stabilimento di Pomarico (Matera):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 684/82, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 26 luglio 1983: dal 17 dicembre 1982;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

46) *S.r.l. Iniziative del Basento* ora *Nisi Nuove iniziative per lo sviluppo industriale Venosa*, con sede in Potenza già Pomarico (Matera) e stabilimento di Pomarico (Matera):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 684/82, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 28 luglio 1983: dal 21 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

47) *S.r.l. Iniziative apuliane* ora *Pai Attività industriali Lecce I*, con sede in Lecce già Bari e stabilimento di Bitonto (Bari) già Bari:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 684/82, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 26 luglio 1983: dal 14 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

48) *S.r.l. Iniziative apuliane* ora *Pai Attività industriali Lecce I*, con sede in Lecce già Bitonto (Bari) e stabilimento di Bitonto (Bari):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 2 della legge n. 452/87, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 7 luglio 1988: dall'11 aprile 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

49) *S.r.l. Iniziativa siciliana* ora *Azienda reimpiego Palermo*, con sede in Palermo già Agrigento e stabilimento di Licata (Agrigento) già Agrigento:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 684/82, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 16 dicembre 1981;
primo decreto ministeriale 25 febbraio 1982: dal 13 aprile 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

50) *S.r.l. Iniziative Valle del Sacco* ora *Sviluppo attività industriale Anagni*, con sede in Frosinone e stabilimento di Frosinone:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 684/82, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1983: dal 13 giugno 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

51) *S.r.l. Sila 82* ora *Inco - Iniziative per l'occupazione Castrovillari I*, con sede in Castrovillari già Rende (Cosenza) e stabilimento di Catanzaro già Rende (Cosenza):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1983: dall'11 aprile 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

52) *S.r.l. Industria del Tirreno* ora *Inco - Iniziative per l'occupazione Castrovillari I*, con sede in Castrovillari già Praia a Mare (Cosenza) e stabilimento di Castrovillari già Praia a Mare (Cosenza):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 29 luglio 1982;
primo decreto ministeriale 13 aprile 1984: dal 1° gennaio 1984;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

53) *S.r.l. Nuove ind. cosentine* ora *Inco - Iniziative per l'occupazione Castrovillari I*, con sede in Castrovillari già Rende (Cosenza) e stabilimento di Castrovillari già Rende (Cosenza):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1983: dal 28 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

54) *S.r.l. Sarda Deriver* ora *Niov - Iniziative per l'occupazione Villacidro I*, con sede in Cagliari già Siniscola (Nuoro) e stabilimento di Siniscola (Nuoro):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 684/82, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1983: dall'11 aprile 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

55) *S.r.l. Società irpina* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli già Avellino e stabilimento di Atripalda (Avellino) già Avellino:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1983: dal 23 maggio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

56) *S.r.l. Società irpina* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli già Atripalda (Avellino) e stabilimento di Atripalda (Avellino):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 2 della legge n. 452/87, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 6 luglio 1988: dal 2 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

57) *S.r.l. SVAP Umbria* ora *Promozione reimpiego Terni*, con sede in Terni già Spoleto (Perugia) e stabilimento di Spoleto (Perugia):

periodo: dal 12 agosto 1991 al 7 febbraio 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 30 marzo 1983;
primo decreto ministeriale 30 gennaio 1984: dal 13 giugno 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

58) *S.r.l. Lameziana industrie* ora *Inco 1 - Iniz. per l'occup. Castrovillari 1*, con sede in Castrovillari già Rende (Cosenza) e stabilimento di Catanzaro già Rende (Cosenza):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 30 gennaio 1984: dal 28 marzo 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

59) *S.r.l. Sviluppo meridionale* ora *Inco - Iniz. per l'occup. Castrovillari 1*, con sede in Castrovillari già Rende (Cosenza) e stabilimento di Catanzaro già Rende (Cosenza):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 30 dicembre 1984: dal 21 marzo 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

60) *S.r.l. Sviluppo meridionale* ora *Inco - Iniz. per l'occup. Castrovillari 1*, con sede in Castrovillari già Rende (Cosenza) e stabilimento di Catanzaro già Rende (Cosenza):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 2 della legge n. 452/87, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 9 novembre 1988: dal 9 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

61) *S.r.l. Industria cavese* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli già Salerno e stabilimento di Salerno:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 28 settembre 1982;
primo decreto ministeriale 27 marzo 1984: dal 1 gennaio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

62) *S.r.l. Industria cavese* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli già Salerno e stabilimento di Salerno:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 2 della legge n. 452/87, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 6 luglio 1988: dal 2 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

63) *S.r.l. N.A.I.C. 1 - Nuove attività ind.li Chieti 1*, con sede in Chieti e stabilimento di Chieti:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 27 febbraio 1981;
primo decreto ministeriale 27 marzo 1983: dal 4 luglio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

64) *S.r.l. N.A.I.C. 1 - Nuove attività ind.li Chieti 1*, con sede in Chieti e stabilimento di Chieti:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 2 della legge n. 452/87, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 21 luglio 1988: dal 30 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

65) *S.r.l. Azienda dell'Adriatico* ora *PAI - Prom. attività ind.li Lecce 1*, con sede in Lecce già Bitonto (Bari) e stabilimento di Bitonto (Bari):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 684/82, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 28 settembre 1982;
primo decreto ministeriale 28 marzo 1984: dal 26 dicembre 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

66) *S.r.l. Azienda dell'Adriatico* ora *PAI - Prom. attività ind.li Lecce 1*, con sede in Lecce già Bitonto (Bari) e stabilimento di Bitonto (Bari):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 2 della legge n. 452/87, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 7 luglio 1988: dall'11 aprile 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

67) *S.r.l. N.I.O.S.* ora *NIOV - Nuove iniz. per l'occupazione Villacidro 1*, con sede in Cagliari già Sassari e stabilimento di Sassari:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 29 gennaio 1981;
primo decreto ministeriale 27 marzo 1984: dal 18 luglio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

68) *S.r.l. Sabina industrie* ora *Sviluppo iniziative ind.li Anagni*, con sede in Frosinone già Rieti e stabilimento di Rieti:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 684/82, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 28 settembre 1982;
primo decreto ministeriale 27 marzo 1984: dal 21 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

69) *S.r.l. Sabina industrie* ora *Sviluppo iniziative ind.li Anagni*, con sede in Frosinone già Rieti e stabilimento di Rieti:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 2 della legge n. 452/87, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 7 luglio 1988: dal 18 aprile 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

70) *S.r.l. ICEL - Iniziative casertane per l'elettronica* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli già Caserta e stabilimenti di Caserta:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 63/82, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 8 giugno 1983;
primo decreto ministeriale 24 dicembre 1984: dal 2 luglio 1984;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

71) *S.r.l. I.F.E.L.* ora *Sviluppo attività industriali Anagni*, con sede in Frosinone e stabilimento di Frosinone:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 63/82, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 9 febbraio 1984;
primo decreto ministeriale 4 luglio 1985: dal 30 luglio 1984;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

72) *S.r.l. Pallanza*, con sede in Verbania Pallanza (Novara) e stabilimento di Verbania Pallanza (Novara):

periodo: dal 12 agosto 1991 al 7 febbraio 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 193/84, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 3 agosto 1984;
primo decreto ministeriale 7 marzo 1986: dal 10 giugno 1985;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

73) *S.r.l. Soc. prom. reimp. pontina* ora *Sviluppo attività ind.li Anagni*, con sede in Frosinone già Latina e stabilimento di Latina:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 143/85, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 2 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 27 dicembre 1985: dal 1° luglio 1985;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

74) *S.r.l. promozione reimpiego Terni*, con sede in Terni e stabilimento di Terni:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 143/85, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 2 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 27 dicembre 1985: dall'8 luglio 1985;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

75) *S.r.l. R.I.E.* ora *Sviluppo attività ind.li Anagni*, con sede in Frosinone già Roma e stabilimento di Roma:

periodo: dal 12 agosto 1991 al 7 febbraio 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 63/82, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 30 novembre 1983;
primo decreto ministeriale 27 dicembre 1985: dal 15 luglio 1985;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

76) *S.r.l. Promozione reimpiego Salerno* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli già Salerno e stabilimenti di Salerno:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 2 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 25 marzo 1986: dal 18 novembre 1985;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

77) *S.r.l. Promozione reimpiego Arezzo* ora *Promozione reimpiego Terni*, con sede in Terni già Arezzo e stabilimento di Arezzo:

periodo: dal 12 agosto 1991 al 7 febbraio 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 143/85, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 2 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986: dal 30 settembre 1985;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

78) *S.r.l. Industria pontina elettronica* ora *Svil. att. ind.li Anagni* con sede in Frosinone già Latina e stabilimento di Latina:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 63/82, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 23 aprile 1987;
primo decreto ministeriale 14 dicembre 1987: dal 5 ottobre 1987;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

79) *S.r.l. I.L.E.* ora *Sviluppo attività ind.li Anagni*, con sede in Frosinone già Roma e stabilimento di Roma:

periodo: dal 12 agosto 1991 al 7 febbraio 1992;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 63/82, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 18 giugno 1987;
primo decreto ministeriale 14 marzo 1988: dal 5 ottobre 1987;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

80) *S.r.l. Iniziative reimpiego Sulmona* ora *Naic 1 Nuove att. ind.li Chieti 1*, con sede in Chieti già Sulmona (L'Aquila) e stabilimento di Sulmona (L'Aquila):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 2 della legge n. 452/87, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 7 luglio 1988: dall'11 aprile 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

81) *S.r.l. Azienda di reimpiego Palermo* con sede in Palermo e stabilimento di Palermo:

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 2 della legge n. 452/87, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 28 luglio 1988: dal 30 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

82) *S.r.l. SIRT - Sviluppo iniziative reimpiego Termoli* con sede in Termoli (Campobasso) e stabilimento di Termoli (Campobasso):

periodo: dal 12 agosto 1991 all'11 agosto 1992;
causale: art. 2 della legge n. 452/87, legge 1° giugno 1991, n. 169 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 9 novembre 1988: dal 2 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 9 settembre 1991 in favore di novecentotrentotto lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Bull HN Information Systems Italia, stabilimento di Caluso (Torino), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 32 ore medie settimanali è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 1° marzo 1991 al 28 giugno 1991.

Con decreto ministeriale 9 settembre 1991, è stata autorizzata in favore di cinquantasette lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Italtrade, sede di Roma, in liquidazione dal 10 agosto 1988 — di cui all'allegato elenco che fa parte integrante del presente provvedimento — la corresponsione di un'indennità pari all'importo massimo del trattamento di integrazione salariale previsto dalle vigenti disposizioni, come previsto dall'art. 2, comma 10, del decreto-legge 9 marzo 1991, n. 108, convertito, con modificazioni, nella legge 1° giugno 1991, n. 169, per il periodo 1° luglio 1991-31 dicembre 1991.

Elenco dei dipendenti della S.p.a. Italtrade, con sede in Roma, posta in liquidazione dal 10 agosto 1988, sospesi dal lavoro con decorrenza 1° luglio 1991.

1) Resse Francesco Maria	10- 4-1940
2) Simonelli Mario	24-12-1928
3) Valentinetti Marina	1- 2-1949
4) Carratelli Giacomo	15- 5-1942
5) Russo Cesare	8-12-1936
6) Garozzo Emanuele	4- 3-1946
7) Quintily Roberto	28- 2-1946
8) Bressan Maria Vittoria	16- 6-1941
9) Betocchi Alessandro	5-10-1930
10) Obici Fulvio	25-12-1952
11) Mascolo Monica	29- 5-1956
12) Nesi Pietro	26-12-1928
13) Giannini Franco	8- 7-1949
14) Leoni Stefania	17- 2-1954
15) Chiagano Michele	18- 9-1946
16) Grillo Alberto	3- 4-1947
17) Bezzi Ida	22- 1-1953
18) Cerino Nicola	4-10-1955
19) Guadalupi Silvana	2- 8-1940
20) Ferrari Gianfranco	6- 7-1957

21) Papi Giancarlo. 3- 4-1941
22) Pentimalli Lucio 17- 3-1957
23) De Pasquale Francesco 17- 6-1957
24) Gagliardo Daniela. 28- 9-1962
25) Arpaia Gabriele 1- 1-1952
26) Mencherini Maria Luisa 2- 6-1959
27) De Paulis Chiara Maria 25- 8-1958
28) Busalacchi Giovanni. 15- 1-1941
29) Pastena Lucio 8- 3-1959
30) Falcone Francesco. 11- 7-1959
31) Molinari Giovanna 23-11-1948
32) Taglialatela Marcello 29-11-1955
33) Vandrotte Dominique. 30- 7-1951
34) Latte Luigi. 4- 5-1960
35) Marrocco Maurizio 6-11-1956
36) Armato Antonello. 12-12-1961
37) Martone Luigi. 23-12-1956
38) Ferrara Mirenzi Pietro 28-12-1961
39) Politi Rosa Maria. 5- 5-1959
40) Falconi Guglielma. 13-11-1960
41) Pedullà Bruno 3- 2-1961
42) Riciputi Maria Grazia 3- 7-1961
43) Esposito Maria 11- 7-1961
44) Alvarez De Castro Anna Maria. 11- 4-1950
45) Avagnano Francesco 26- 9-1957
46) Bonfiglio Marina 11- 7-1959
47) Corfora Antonietta 6-12-1961
48) Fedele Anna 8- 7-1961
49) Bianco Giovanni. 30- 6-1963
50) Teti Cecilia. 7-10-1959
51) Illuminati Stefano 16- 3-1960
52) Cerratti Giovanni 1- 1-1951
53) Della Gatta Giuseppe. 27- 1-1960
54) Lembo Francesco 29- 2-1960
55) Salvatore Viviana 10- 7-1962
56) Penzavecchia Luigi 20- 4-1933
57) Di Meo Stefano. 31- 1-1957

Con decreto ministeriale 18 settembre 1991 in favore dei lavoratori dipendenti dalle società sotto specificate, tutte in amministrazione straordinaria con cessazione della continuazione dell'esercizio d'impresa, è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi a fianco di ciascuna società indicata:

1) *S.p.a. Sima meccanica oleodinamica*, con sede in Jesi (Ancona) e stabilimento di Jesi (Ancona):

periodo: dal 12 agosto 1991 al 31 dicembre 1991;
causale: crisi aziendale - CIPI 2 maggio 1989;
primo decreto ministeriale 26 ottobre 1981: dal 20 luglio 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

2) *S.r.l. R.C.D.*, con sede in Monsano (Ancona) e stabilimento di Monsano (Ancona):

periodo: dal 12 agosto 1991 al 31 dicembre 1991;
causale: crisi aziendale - CIPI 2 maggio 1989;
primo decreto ministeriale 13 gennaio 1982: dal 20 luglio 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato, là dove concesso, a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 18 settembre 1991 in favore dei lavoratori dipendenti dalle società sotto specificate, tutte in amministrazione straordinaria con cessazione della continuazione dell'esercizio d'impresa, è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi a fianco di ciascuna società indicata:

1) *S.p.a. Ceat pneumatici*, con sede in Torino e stabilimento di Settimo Torinese (Torino) e filiali vendita nazionali:

periodo: dal 1° luglio 1991 al 15 agosto 1991;
causale: crisi aziendale - CIPI 21 marzo 1989;
primo decreto ministeriale 6 aprile 1989: dal 1° settembre 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

2) *S.p.a. Manifattura di Giaveno*, con sede in Torino e stabilimento di Giaveno (Torino):

periodo: dal 1° luglio 1991 al 17 agosto 1991;
causale: crisi aziendale - CIPI 2 maggio 1989;
primo decreto ministeriale 18 maggio 1989: dal 17 agosto 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

3) *S.p.a. I.M.T.A.P. Paoletti*, con sede in Castiglione della Pescaia (Grosseto) e filiali nazionali:

periodo: dal 1° luglio 1991 al 31 dicembre 1991;
causale: crisi aziendale - CIPI 26 luglio 1990;
primo decreto ministeriale 26 ottobre 1982: dall'11 gennaio 1982;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato, là dove concesso, a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

91A4653

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Autorizzazione all'Associazione italiana per il World Wildlife Fund - Fondo mondiale per la natura, in Roma, ad accettare una eredità.

Con decreto ministeriale 16 maggio 1991, registrato alla Corte dei conti il 24 settembre 1991, registro n. 21 Agricoltura, foglio n. 197, l'Associazione italiana per il World Wildlife Fund - Fondo mondiale per la natura, con sede in Roma, via Salaria n. 290, è stata autorizzata ad accettare l'eredità disposta dalla sig.ra Luisa Carmannini ved. Ieri con testamento olografo in data 22 febbraio 1986, n. 3365 di repertorio, a rogito del dott. Fabio Turchini, notaio in Firenze.

L'eredità è composta da: quote della soc. immobiliare agricola le Piazzole S.r.l. e della soc. immobiliare Ariosto S.r.l., site in Firenze; oggetti preziosi, mobili e animali rinvenuti nell'abitazione e nel giardino che costituiva la residenza della sig.ra Carmannini in Firenze; quote di proprietà immobiliari in comune di Pietrasanta; oggetti rinvenuti nella cassetta di sicurezza della B.C.I.; libretti di risparmio rinvenuti nell'abitazione; deposito in c/c presso il Monte dei Paschi di Siena e n. 2 crediti da esigere.

91A4678

MINISTERO DEL TESORO

N. 203

Corso dei cambi del 17 ottobre 1991 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1272,500	1272,500	1272,450	1272,500	1272,500	1272,500	1272,400	1272,500	1272,500	1272,500
E.C.U.	1530,850	1530,850	1532 —	1530,850	1530,850	1530,850	1530,750	1530,850	1530,850	1530,850
Marco tedesco	747,510	747,510	748 —	747,510	747,510	747,510	747,500	747,510	747,510	747,510
Franco francese	219,350	219,350	219,500	·219,350	219,350	219,350	219,420	219,350	219,350	219,350
Lira sterlina	2176,150	2176,150	2178 —	2176,150	2176,150	2176,150	2176,250	2176,150	2176,150	2176,150
Fiorino olandese	663,290	663,290	664 —	663,290	663,290	663,290	663,300	663,290	663,290	663,290
Franco belga	36,313	36,313	36,330	36,313	36,313	36,313	36,310	36,313	36,313	36,310
Peseta spagnola	11,879	11,879	11,880	11,879	11,879	11,879	11,881	11,879	11,879	11,870
Corona danese	193,960	193,960	194 —	193,960	193,960	193,960	193,950	193,960	193,960	193,960
Lira irlandese	1998,800	1998,800	2000 —	1998,800	1998,800	1998,800	1998,800	1998,800	1998,800	—
Dracma greca	6,733	6,733	6,720	6,733	6,733	6,733	6,733	6,733	6,733	—
Escudo portoghese	8,689	8,689	8,690	8,689	8,689	8,689	8,689	8,689	8,689	8,680
Dollaro canadese	1127,100	1127,100	1125 —	1127,100	1127,100	1127,100	1127,100	1127,100	1127,100	1127,100
Yen giapponese	9,829	9,829	9,880	9,829	9,829	9,829	9,829	9,829	9,829	9,820
Franco svizzero	855,100	855,100	856,500	855,100	855,100	855,100	855,100	855,100	855,100	855,100
Scellino austriaco	106,225	106,225	106,200	106,225	106,225	106,225	106,225	106,225	106,225	106,220
Corona norvegese	190,930	190,930	191 —	190,930	190,930	190,930	190,930	190,930	190,930	190,930
Corona svedese	205,270	205,270	205,30	205,270	205,270	205,270	205,270	205,270	205,270	205,270
Marco finlandese	305,990	305,990	306,500	305,990	305,990	305,990	305,990	305,990	305,990	—
Dollaro australiano	1016,550	1016,550	1015 —	1016,550	1016,550	1016,550	1016,550	1016,550	1016,550	1016,550

Media dei titoli del 17 ottobre 1991

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	66,500
Redimibile 10% (Edilizia scolastica) 1977-92	100,075
» 12% (Beni Esteri 1980)	100,075
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	99,275
Certificati del Tesoro speciali 18- 3-1987/94	86,950
» » » 21- 4-1987/94	86,450
» » C.T.O. 12,50% 1- 6-1989/95	100,125
» » » 12,50% 19- 6-1989/95	100,225
» » » 12,50% 18- 7-1989/95	100,150
» » » 12,50% 16- 8-1989/95	100,275
» » » 12,50% 20- 9-1989/95	100,375
» » » 12,50% 19-10-1989/95	100,500
» » » 12,50% 20-11-1989/95	100,350
» » » 12,50% 18-12-1989/95	100,550
» » » 12,50% 17- 1-1990/96	100,450
» » » 12,50% 19- 2-1990/96	100,525
» » » 12,50% 16- 5-1990/96	100,525
» » » 12,50% 15- 6-1990/96	100,550
» » » 12,50% 19- 9-1990/96	100,575
» » » 12,50% 20-11-1990/96	100,550
» » » 10,25% 1-12-1988/96	98 —
» » » 12,50% 18- 1-1991/97	100,625

Titolo	Media
Certificati di credito del Tesoro 11% 1- 1-1987/92	—
» » » 10% 18- 4-1987/93	—
» » » 9,50% 19- 5-1987/92	—
» » » 8,75% 18- 6-1987/93	99,950
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	99,625
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	99,450
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	99,525
» » » 13,95% 1- 1-1990/94	101,450
» » » 13,95% 1- 1-1990/94 II	102,300
» » » TR 2,5% 1983/93	97,500
» » » Ind. 1-11-1984/91	99,950
» » » » 1-12-1984/91	100,075
» » » » 1- 1-1985/92	100,025
» » » » 1- 2-1985/92	100,050
» » » » 18- 4-1986/92	100,550
» » » » 19- 5-1986/92	100,575
» » » » 20- 7-1987/92	100,125
» » » » 19- 8-1987/92	100,325
» » » » 1-11-1987/92	100,275
» » » » 1-12-1987/92	100,275
» » » » 1- 1-1988/93	100 —

Titolo	Scadenza	Prezzo
Certificati di credito del Tesoro Ind.	1- 2-1988/93	99,925
» » » »	1- 3-1988/93	100,250
» » » »	1- 4-1988/93	100,275
» » » »	1- 5-1988/93	100,525
» » » »	1- 6-1988/93	100,450
» » » »	18- 6-1986/93	99,975
» » » »	1- 7-1988/93	100,350
» » » »	17- 7-1986/93	99,725
» » » »	1- 8-1988/93	100,225
» » » »	19- 8-1986/93	99,550
» » » »	1- 9-1988/93	100,275
» » » »	18- 9-1986/93	99,775
» » » »	1-10-1988/93	100,425
» » » »	20-10-1986/93	99,925
» » » »	1-11-1988/93	100,675
» » » »	18-11-1987/93	99,900
» » » »	19-12-1986/93	99,875
» » » »	1- 1-1989/94	100,150
» » » »	1- 2-1989/94	100,125
» » » »	1- 3-1989/94	100,175
» » » »	15- 3-1989/94	100,150
» » » »	1- 4-1989/94	100,225
» » » »	1- 9-1989/94	99,950
» » » »	1-10-1987/94	99,975
» » » »	1-11-1989/94	100 —
» » » »	1- 1-1990/95	99,775
» » » »	1- 2-1985/95	100,175
» » » »	1- 3-1985/95	99,300
» » » »	1- 3-1990/95	99,675
» » » »	1- 4-1985/95	99,300
» » » »	1- 5-1985/95	99,375
» » » »	1- 5-1990/95	99,875
» » » »	1- 6-1985/95	99,025
» » » »	1- 7-1985/95	99,475
» » » »	1- 7-1990/95	99,700
» » » »	1- 8-1985/95	99,125
» » » »	1- 9-1985/95	99,200
» » » »	1- 9-1990/95	99,725
» » » »	1-10-1985/95	99,825
» » » »	1-10-1990/95	99,850
» » » »	1-11-1985/95	99,875
» » » »	1-11-1990/95	99,850
» » » »	1-12-1985/95	99,750
» » » »	1-12-1990/95	99,800
» » » »	1- 1-1986/96	99,675
» » » »	1- 1-1986/96 II . .	99,825
» » » »	1- 1-1991/96	99,550
» » » »	1- 2-1986/96	99,700
» » » »	1- 2-1991/96	99,450
» » » »	1- 3-1986/96	99,725
» » » »	1- 4-1986/96	100 —
» » » »	1- 5-1986/96	99,800
» » » »	1- 6-1986/96	99,575
» » » »	1- 7-1986/96	99,250
» » » »	1- 8-1986/96	99,225
» » » »	1- 9-1986/96	99,350
» » » »	1-10-1986/96	99,200
» » » »	1-11-1986/96	99,275
» » » »	1-12-1986/96	99,200
» » » »	1- 1-1987/97	99,050
» » » »	1- 2-1987/97	98,925
» » » »	18- 2-1987/97	98,800
» » » »	1- 3-1987/97	98,970
» » » »	1- 4-1987/97	99,075
» » » »	1- 5-1987/97	99,150
» » » »	1- 6-1987/97	99 —
» » » »	1- 7-1987/97	98,550
» » » »	1- 8-1987/97	98,450
» » » »	1- 9-1987/97	98,775
» » » »	1- 3-1987/98	98,950
» » » »	1- 4-1991/98	99,150

Titolo	Tasso	Scadenza	Prezzo
Buoni Tesoro Pol.	11,50%	1-11-1991	99,825
» » »	11,50%	21-12-1991	99,975
» » »	9,25%	1- 1-1992	99,475
» » »	9,25%	1- 2-1992	99,375
» » »	11,00%	1- 2-1992	99,525
» » »	9,15%	1- 3-1992	99,475
» » »	12,50%	17- 3-1992	100 —
» » »	9,15%	1- 4-1992	99,300
» » »	11,00%	1- 4-1992	99,325
» » »	12,50%	1- 4-1992	100,025
» » »	12,50%	1- 4-1990/92	100,025
» » »	12,50%	18- 4-1992	100 —
» » »	9,15%	1- 5-1992	99 —
» » »	11,00%	1- 5-1992	99,275
» » »	12,50%	1- 5-1992	99,700
» » »	12,50%	17- 5-1992	100 —
» » »	9,15%	1- 6-1992	98,925
» » »	10,50%	1- 7-1992	99,575
» » »	11,50%	1- 7-1992	99,475
» » »	11,50%	1- 8-1992	99,375
» » »	12,50%	1- 9-1992	100,250
» » »	12,50%	1-10-1992	100,300
» » »	12,50%	1- 2-1993	100,300
» » »	12,50%	1- 7-1993	100,175
» » »	12,50%	1- 8-1993	100,200
» » »	12,50%	1- 9-1993	100,425
» » »	12,50%	1-10-1993	100,450
» » »	12,50%	1-11-1993	100,250
» » »	12,50%	1-11-1993 Q	100,275
» » »	12,50%	17-11-1993	100,175
» » »	12,50%	1-12-1993	100,200
» » »	12,50%	1- 1-1989/94	100,375
» » »	12,50%	1- 1-1990/94	100,375
» » »	12,50%	1- 2-1990/94	100,125
» » »	12,50%	1- 3-1990/94	100,400
» » »	12,50%	1- 5-1990/94	100,425
» » »	12,50%	1- 6-1990/94	100,175
» » »	12,50%	1- 7-1990/94	100,350
» » »	12,50%	1- 9-1990/94	100,350
» » »	12,50%	1-11-1990/94	100,400
» » »	12,50%	1- 1-1991/96	100,175
» » »	12,50%	1- 3-1991/96	100,250
» » »	12,50%	1- 6-1990/97	100,075
» » »	12,50%	16- 6-1990/97	100,200
» » »	12,50%	1-11-1990/97	100,150
» » »	12,50%	1- 1-1991/98	100,225
» » »	12,50%	19- 3-1991/98	100,200
» » »	12,50%	1- 3-1991/2001	100,625

Titolo	Scadenza	Tasso	Prezzo
Certificati credito Tesoro E.C.U.	21- 3-1988/92	8,50% .	98,725
» » » »	26- 4-1988/92	8,50% .	98,625
» » » »	25- 5-1988/92	8,50% .	98,475
» » » »	22-11-1984/92	10,50% .	101,675
» » » »	22- 2-1985/93	9,60% .	99,525
» » » »	15- 4-1985/93	9,75% .	99,675
» » » »	22- 7-1985/93	9,00% .	98,225
» » » »	25- 7-1988/93	8,75% .	97,850
» » » »	28- 9-1988/93	8,75% .	98,675
» » » »	26-10-1988/93	8,65% .	97,325
» » » »	22-11-1985/93	8,75% .	97,850
» » » »	28-11-1988/93	8,50% .	96,275
» » » »	28-12-1988/93	8,75% .	96,025
» » » »	21- 2-1986/94	8,75% .	97,525
» » » »	25- 3-1987/94	7,75% .	94,825
» » » »	19- 4-1989/94	9,90% .	99,325
» » » »	26- 5-1986/94	6,90% .	93,775
» » » »	26- 7-1989/94	9,65% .	99,550
» » » »	30- 8-1989/94	9,65% .	101,450
» » » »	26-10-1989/94	10,15% .	99,970
» » » »	22-11-1989/94	10,70% .	101 —
» » » »	24- 1-1990/95	11,15% .	103,825
» » » »	27- 3-1990/95	12,00% .	105,325
» » » »	24- 5-1989/95	9,90% .	99,970
» » » »	29- 5-1990/95	11,50% .	104,175
» » » »	26- 9-1990/95	11,90% .	105,325

Il contabile del portafoglio dello Stato: ANGELA MARIA STORACI

91M17101

ENTE FERROVIE DELLO STATO

Avviso agli obbligazionisti

1) Prestito obbligazionario 1985/2000 indicizzato di nominali L. 1.000 miliardi - III emissione.

2) Prestito obbligazionario 1988/1996 indicizzato di nominali L. 1.000 miliardi.

Dal 1° novembre 1991 è pagabile la cedola n. 13 d'interesse relativa al semestre maggio 1991-ottobre 1991 di cui al punto 1), nella misura del 5,60%.

Dal 16 novembre 1991 è pagabile la cedola n. 6 d'interesse relativa al semestre maggio 1991-ottobre 1991 del prestito di cui al punto 2), nella misura del 5,9938%.

Le cedole sono pagabili presso le sottoindicate banche:

Banca nazionale del lavoro; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Banco di Sardegna; Monte dei paschi di Siena; Credito italiano, Banco di Roma; Banca commerciale italiana; Banco di Santo Spirito; Cassa di risparmio di Calabria e Lucania; Banca nazionale delle comunicazioni; Istituto bancario San Paolo di Torino; Banca popolare di Novara; Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane; Banca nazionale dell'agricoltura; Cassa di risparmio delle provincie lombarde; Cassa di risparmio di Roma; Credito romagnolo; Banca Manusardi & C., Istituto bancario italiano.

Prestito obbligazionario 1985/2000 indicizzato
III emissione

Si comunica inoltre che:

a) per i titoli quotati esenti da imposte, di cui all'art. 4, punto *A)*, del regolamento del prestito, il tasso annuo di rendimento, pari alla media aritmetica semplice dei rendimenti medi effettivi di agosto e settembre 1991, è risultato pari all'11,297%;

b) per i BOT semestrali, di cui all'art. 4, punto *B)*, del regolamento del prestito, il tasso annuo di rendimento, pari alla media aritmetica semplice dei rendimenti corrispondenti ai prezzi di assegnazione delle aste tenutesi nei mesi di agosto e settembre 1991, è risultato pari al 10,948%;

c) la media aritmetica ponderata calcolata in base ai pesi 1/3 e 2/3 rispettivamente per i tassi di cui ai precedenti punti *a)* e *b)* risulta, pertanto, pari all'11,064%, equivalente al tasso semestrale del 5,40%.

In conseguenza a norma dell'art. 4 del regolamento del prestito, le obbligazioni frutteranno per il semestre novembre 1991-aprile 1992, scadenza 1° maggio 1992, cedola n. 14, un interesse del 5,40%.

Inoltre, a norma dell'art. 5 del regolamento per la determinazione delle maggiorazioni da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerata per il quattordicesimo semestre di vita delle obbligazioni una maggiorazione pari al 10% del rendimento semestrale della tredicesima cedola 0,540%.

Pertanto, tenuto conto delle maggiorazioni dei semestri precedenti, l'attuale maggiorazione sul capitale è del 7,72%.

Si ricorda che a norma del citato art. 5, secondo comma, del regolamento, i premi di rimborso risulteranno dalla somma di tutte le maggiorazioni accertate sino al momento del rimborso.

Prestito obbligazionario 1988/1996 indicizzato

Si comunica inoltre che:

a) per le obbligazioni di istituti di credito mobiliare di cui all'art. 4, punto *A)*, del regolamento del prestito, il tasso annuo di rendimento, pari alla media aritmetica semplice dei rendimenti effettivi lordi di agosto e settembre 1991, è risultato pari al 12,814%;

b) per i BOT semestrali, di cui all'art. 4, punto *B)*, del regolamento del prestito, il tasso annuo di rendimento, pari alla media aritmetica semplice di rendimenti lordi corrispondenti ai prezzi di assegnazione delle aste tenutesi nei mesi di agosto e settembre 1991, è risultato pari al 12,675%;

c) la media aritmetica risulta, pertanto, pari al 12,745% equivalente al tasso semestrale del 6,18%.

In conseguenza, a norma dell'art. 4 del regolamento del prestito, per effetto dell'arrotondamento allo 0,05% per eccesso e della maggiorazione dello 0,40%, le obbligazioni frutteranno per il semestre novembre 1991-aprile 1992, scadenza 16 maggio 1992, cedola n. 7, un interesse lordo del 6,60% pari ad un rendimento del 5,775% al netto della ritenuta fiscale del 12,50%.

N.B. — I rendimenti dei BOT sono calcolati ai sensi dell'art. 2 del decreto legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito in legge 17 novembre 1986, n. 759.

91A4665

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Coalesco - Soc. coop. a r.l.», in Rivignano

Con deliberazione n. 4522 del 30 settembre 1991 la giunta regionale ha disposto la liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2540 del codice civile, della società cooperativa «Coalesco - Soc. coop. a r.l.», con sede in Rivignano, costituita il 22 gennaio 1985 per rogito notaio dott. Antonio Frattasio di Udine ed ha nominato commissario liquidatore il dott. Silvano Stefanutti, con studio in Udine, vicolo Repetella, 16.

91A4666

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo al decreto-legge 25 ottobre 1991, n. 326, recante: «Modifiche del termine in materia di giudizio disciplinare nei confronti di magistrati ordinari». (Decreto-legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 251 del 25 ottobre 1991)

Nel titolo del decreto-legge citato in epigrafe, riportato nel sommario ed alla pag. 2, prima colonna, della suindicata *Gazzetta Ufficiale*, dove è scritto: «*Modifiche* del termine in materia di giudizio disciplinare nei confronti di magistrati ordinari», si legga: «*Modifica* del termine in materia di giudizio disciplinare nei confronti di magistrati ordinari».

91A4712

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A. Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
Libreria UNIVERSITARIA
Piazza V. Rivera, 6

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

◇ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **PALMI (Reggio Calabria)**
Libreria BARONE PASQUALE
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di Fiorelli E.
Via Buozzi, 23

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **SALERNO**
Libreria ATHENA S.a.s.
Piazza S. Francesco, 66

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
Via Matteotti, 36/B

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria TARANTOLA
Via Matteotti, 37

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE S.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria UNIVERSITAS
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Cartolibreria LE MUSE
Via Marittima, 15

LATINA
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

RIETI
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33
Libreria GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Chiosco Pretura di Roma
Piazzale Clodio

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5

◇ **SAVONA**
Libreria IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Libreria DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi S.n.c.
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
GARZANTI Libreria internazionale
Palazzo Università
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria PONTIGGIA C.
Corso Moro, 3

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
LA TECNOGRAFICA
di Mattioli Giuseppe
Via Mameli, 80/82

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
DI.E.M. Libreria giuridica
c/o Palazzo di Giustizia
Viale Elena, 1

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Libreria BORELLI TRE RE
Corso Alfieri, 364

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10

◇ **NOVARA**
Libreria POLICARO
Via Mille, 16

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
SO.CE.DI. S.r.l.
Via Roma, 80

◇ **VERCELLI**
Libreria LA LIBRERIA
Corso Libertà, 46

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria FRANCO MILELLA
Viale della Repubblica, 16/B
Libreria LATERZA e LAVIOSA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria DELLE PROFESSIONI
Via Manzoni, 45/47

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60

◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando, 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria E. GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria LO BUE
Via Cassio Cortese, 8

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Libreria AMEDEO NUOVA
di Quilici Irma & C. S.n.c.
Corso Amedeo, 23/27

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via S. Paolino, 45/47
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
GESTIONE LIBRERIE
Piazza Garibaldi, 8

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **BELLUNO**
Cartolibreria BELLUNESE
di Baldan Michela
Via Loreto, 22

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;
— presso le Concessionarie speciali di:
BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
— presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1991

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1991 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1991

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:	
- annuale	L. 315.000
- semestrale	L. 170.000
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:	
- annuale	L. 56.000
- semestrale	L. 40.000
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:	
- annuale	L. 175.000
- semestrale	L. 95.000
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:	
- annuale	L. 56.000
- semestrale	L. 40.000
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:	
- annuale	L. 175.000
- semestrale	L. 95.000
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:	
- annuale	L. 600.000
- semestrale	L. 330.000
Tipo G - Abbonamento cumulativo al tipo F e alla Gazzetta Ufficiale parte II:	
- annuale	L. 800.000
Tipo H - Abbonamento cumulativo al tipo A e alla Gazzetta Ufficiale parte II:	
- annuale	L. 530.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 70.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1991.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»*	L. 2.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 110.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 70.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1991
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 280.000
Abbonamento semestrale	L. 170.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

* 4 1 1 1 0 0 2 5 2 0 9 1 *

L. 1.200